

RASSEGNA STAMPA

del

11/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2013 al 11-01-2013

11-01-2013 Adnkronos	
Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont	1
11-01-2013 Adnkronos	
Los Roques, trovato corpo in mare "Non è uno degli italiani scomparsi"	3
10-01-2013 Arezzooggi.net	
A un anno dall'affondamento della Concordia convegno nazionale sulla sicurezza	4
10-01-2013 Asca	
Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali	6
10-01-2013 Avvenire	
Il futuro tra le macerie sull'isola dei paradossi	7
10-01-2013 Avvenire	
«Non vogliono ricostruire soltanto muri, ma la società»	9
10-01-2013 Avvenire	
Haiti riparte dalla scuola	11
10-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Los Roques, la speranza non si è spenta	12
11-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ripescato un corpo nel mare Italiano . No, un operaio	14
11-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Giallo per un corpo in mare Ma è quello di un operaio	16
10-01-2013 Bresciaoggi.it	
Giallo in Venezuela trovato un cadavere	17
10-01-2013 Casa per L'Europa	
Progetti SVE con Arcistrauss	18
11-01-2013 Il Cittadino	
Profughi: «Una soluzione entro la fine di febbraio»	19
10-01-2013 El Clarin	
Una escuela, nuevo blanco de un incendio en el sur de Chile	20
11-01-2013 El Clarin	
Una fábrica ardió más de un día	21
10-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Pronto soccorso in tilt non solo a Roma Criticità in Puglia	22
10-01-2013 Il Corriere del Sud Online	
Maltempo:allerta meteo,venti forti a sud	23
10-01-2013 Il Corriere del Sud Online	
Giappone, sisma magnitudo 5 a Fukushima	24
10-01-2013 Dire	
Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche	25
11-01-2013 Edilportale	
Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo	26
10-01-2013 Famiglia Cristiana.it	
Imparare dalle ceneri di Haiti	29
10-01-2013 Il Gazzettino.it	
Venezuela, trovato cadavere in mare Protezione civile: «E' di un pescatore»	30
10-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud	31
10-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Graziano, CNG: il 2013 sarà l'anno del Vajont	32

10-01-2013 Giornale di Brescia.it	
Los Roques, il corpo ritrovato è di un pescatore	33
10-01-2013 Giornale di Puglia.com	
Missoni jr.: trovato corpo in mare. Protezione Civile, è marinaio	34
10-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
ALLE RICERCHE PARTECIPANO TECNICI ITALIANI	35
10-01-2013 Il Post	
Le foto della famiglia che fugge da un incendio in Australia	36
10-01-2013 Il Salvagente.it	
Los Roques: ritrovato un corpo, ma non è di Missoni	37
10-01-2013 Il Tempo.it	
Sit-in di protesta degli immigrati africani	38
11-01-2013 Il Tempo.it	
Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore	41
11-01-2013 Italia Oggi	
Le 111 consulenze di Monti	44
10-01-2013 La Provincia di Sondrio.it	
Tirano senza il trenino Ecco le foto della frana	45
10-01-2013 Master Viaggi.it	
Australia: Una famiglia sfida le fiamme e viene immortalata in foto	46
11-01-2013 Milano Finanza (MF)	
La carica dei consulenti del professor Monti	47
11-01-2013 La Nazione (La Spezia)	
Terremoto Idv, Saccone si dimette Gli spezzini «traditi» dalla lista Monti	48
11-01-2013 NordEsT news	
Presentata la IPC Coppa Europa di sci alpino disabili Tarvisio 2013	49
10-01-2013 Quotidiano del Nord.com	
Serviranno 7 anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia, studio Ervet / Prometeia	51
11-01-2013 Rainews24	
Aereo sparito con Missoni e altri 3 italiani a bordo. Trovato un corpo, ma è di un pescatore	52
10-01-2013 Redattore sociale	
Haiti, Unicef: dopo 3 anni migliorano istruzione e salute	53
10-01-2013 Redattore sociale	
Libia, Save the children: "Emergenza chiusa, ma i minori arrivano"	54
10-01-2013 Riviera24.it	
Terremoto Haiti, la Caritas di Ventimiglia-Sanremo ha aiutato 500 famiglie colpite dal sisma	56
11-01-2013 Saturno Notizie	
Gran Bretagna, "piovono" ossa dei defunti dalla chiesa di Dracula	58
10-01-2013 Il Secolo XIX Online	
Los Roques, il cadavere è di un pescatore	59
10-01-2013 Virgilio Notizie	
Libia/ Save the children: flusso di minori non si ferma	60
10-01-2013 Virgilio Notizie	
Haiti/ Unicef: A tre anni da sisma migliorate condizioni	61
11-01-2013 Virgilio Notizie	
Venezuela/ Protezione civile, corpo ritrovato è di pescatore	62

11-01-2013 Virgilio Notizie	
Rai/ Radio3Mondo: terremoto, Haiti tre anni dopo	63
10-01-2013 Vita.it	
Unicef: indagine infanzia a tre anni da terremoto	64
10-01-2013 Vita.it	
Haiti: una cordata italiana per costruire il futuro	65
10-01-2013 Wall Street Italia	
Sisma, la beffa dell'Enel bollette con tariffe da seconda casa	66
10-01-2013 Yahoo! Notizie	
(AGI) Venezuela: protezione civile, cadavere e' di un marinaio	67
10-01-2013 Yahoo! Notizie	
Venezuela: ambasciata, corpo ritrovato non c'entra con scomparsa italiani	68
11-01-2013 noodles.com	
RADIO3MONDO: TERREMOTO, HAITI 3 ANNI DOPO	69

Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 19:52

Roma - (Adnkronos) - Il 9 ottobre del 1963 una frana, staccandosi dal Monte Toc, si riversò nel bacino della diga creando un'onda che finì per investire con forza Erto, Casso, Longarone e i loro abitanti causando l'incredibile cifra di 1.909 morti

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 10 gen. - (Adnkronos) - Ricorre quest'anno il cinquantenario della tragedia del Vajont: era infatti il 9 ottobre del 1963 quando una frana, staccandosi dal Monte Toc, si riversava nel bacino della diga creando un'onda che finì per investire con forza Erto, Casso, Longarone e i loro abitanti e causando l'incredibile cifra di 1909 morti. L'intero 2013 sarà quindi dedicato a ricordare quelle vittime e quel drammatico evento entrato nella storia dell'Italia attraverso un calendario di appuntamenti e iniziative organizzate dal Consiglio Nazionale dei Geologi e raccolte sotto il titolo "Vajont 2013".

"La frana del Vajont - spiega Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi - individua forse l'avvenimento dal quale hanno preso l'avvio quegli studi che oggi sono considerati la base della moderna geologia applicata". Il programma messo a punto dal Consiglio Nazionale dei Geologi culminerà nella giornata del 6 ottobre a Longarone, per proseguire poi sino al 10 ottobre all'Università di Padova.

Sotto gli auspici del Presidente della Repubblica, il Consiglio Nazionale dei Geologi, insieme a tutti gli ordini regionali e, in particolare, a quelli del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, all'Associazione Italiana Ingegneria Geologica e Ambientale con il dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Padova, al Centro di ricerca Ceri dell'Università La Sapienza di Roma, al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Irpi e all'International Association for Engineering Geology and the Environment, ha organizzato "Vajont 2013", per commemorare il 50° anniversario di quella tragedia e di quella frana.

La frana del Vajont "con il terremoto dell'Irpinia e che ha causato 2914 vittime, è l'evento naturale che in Italia ha causato il maggior numero di morti negli ultimi 50 anni. Nel nostro Paese, negli ultimi 50 anni, più di 7500 persone hanno perso la vita in alluvioni o terremoti", aggiunge Graziano.

Centinaia di geologi provenienti da tutto il mondo, politici e comunità scientifica internazionale si confronteranno a Padova e a Longarone, proprio in quei luoghi drammaticamente colpiti il 9 ottobre del 1963, ascoltando le storie ed approfondendo il tema tanto delicato del dissesto idrogeologico.

"Non solo per non dimenticare, ma anche per analizzare studi e tecniche di prevenzione - conclude Graziano - fondamentali per un Paese come l'Italia dal territorio bello e fragile. Ricorderemo quei tragici momenti, ma andremo oltre, cercando di porre le basi per un Paese moderno, in cui le scienze della terra siano realmente alla base di uno sviluppo sostenibile. Per il Consiglio Nazionale dei Geologi, il 2013 sarà un anno dedicato al Vajont, con incontri, conferenze ed iniziative particolari".

Data:

11-01-2013

Adnkronos

Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont

Los Roques, trovato corpo in mare "Non è uno degli italiani scomparsi"

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Los Roques, trovato corpo in mare "Non è uno degli italiani scomparsi"'"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Los Roques, trovato corpo in mare "Non è uno degli italiani scomparsi"

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 21:02

Caracas - (Adnkronos) - L'Ambasciata italiana in Venezuela all'Adnkronos: "Nulla a che vedere con la scomparsa dei quattro italiani". Il cadavere, rinvenuto nei pressi di Puerto de La Guaira, si ritiene che sia di un operaio. Il velivolo con a bordo Vittorio Missoni è scomparso il 4 gennaio scorso . Il paradiso maledetto per i turisti italiani . Cinque anni fa un altro aereo scomparve nel nulla. L'ufologo: fa pensare vicinanza a triangolo delle Bermuda

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Caracas, 10 gen. (Adnkronos) - E' stato trovato oggi un cadavere in mare nei pressi di Puerto de La Guaira, in Venezuela.

In relazione alla notizia, diffusa dai media locali, secondo cui il corpo sarebbe stato riconducibile alla scomparsa dei quattro italiani, tra cui Vittorio Missoni, dall'Ambasciata italiana in Venezuela precisano all'Adnkronos che, secondo quanto riferito dalla protezione civile venezuelana, il cadavere ritrovato sulla costa "non ha nulla a che vedere con la scomparsa dei quattro italiani".

Il corpo ritrovato a mare si ritiene che sia quello di un operaio che la notte scorsa ha avuto un incidente mentre lavorava nel porto di Puerto de la Guaira. E' quanto scrive il sito del giornale El Universal che in un primo momento aveva riportato che il ritrovamento poteva essere collegato alla vicenda dell'aereo, con a bordo Vittorio Missoni ed altre cinque persone, scomparso lo scorso 4 gennaio.

Il ritrovamento del cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è avvenuto questa mattina alle 9.35 ora locale, riporta il sito del giornale 'El Universal', ricordando che alle operazioni di ricerca si sono uniti anche gli esperti della Protezione Civile arrivati dall'Italia.

Intanto, rende ancora noto il sito del giornale venezuelano, il ministero dell'Interno venezuelano ha diffuso un video in cui si informa che il governo "continua le operazioni di ricerca per aria, acqua e terra" con squadre di diversi corpi per un totale di 443 persone impegnate.

A un anno dall'affondamento della Concordia convegno nazionale sulla sicurezza

La giornata di studio " in programma il 12 gennaio

Arezzooggi.net

"A un anno dall'affondamento della Concordia convegno nazionale sulla sicurezza"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Sei in: News » Attualit  » A un anno dall'affondamento della Concordia convegno nazionale sulla sicurezza
10/01/2013, 09:39 Attualit 

A un anno dall'affondamento della Concordia convegno nazionale sulla sicurezza

La giornata di studio " in programma il 12 gennaio

Tweet

Costa Concordia, " passato un anno. Nell'ANNIVERSARIO dell'affondamento del transatlantico sabato il Museo delle Comunicazioni dedicher  una giornata di studio che a livello nazionale. Tra gli eventi:

1 - visione della ricostruita CABINA DI RADIOTELEGRAFIA del TITANIC (mostra gi  in atto dal 15 dicembre 2012, che finir  il 20 APRILE 2013) realizzata presso il Centro Accoglienza Turistica (Benvenuti ad Arezzo)-funzionante - in scala naturale con pezzi autentici di propriet  del nostro Museo.

2 - visione della STAZIONE RADIOAMATORIALE del 1960 - 65, di Carlo Ciapetti di Firenze, che fu da egli stesso messa a disposizione delle autorit  durante l'alluvione ricordata del 1966; oggi donata al nostro Museo e messa in mostra permanentemente per i visitatori.
(vedi le foto che allego)

3 - visione dei mezzi moderni di RADIOMOBILE e trasportabile che la PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE ha a disposizione per l'uso durante le calamit  :
verranno portati, per tutta la giornata, nella Piazza della Libert  (del Comune di Arezzo) in prossimit  della sala del convegno e della mostra della cabina del Titanic a disposizione del pubblico.

Con queste tre postazioni potranno essere fatti i confronti sugli avanzamenti tecnologici a distanza di 100 anni, di 50 anni con quelli di oggi. Le apparecchiature in mostra faranno da cornice al convegno che si terr  nel pomeriggio del 12 gennaio prossimo con il programma che alleghiamo, al quale parteciperanno, come vedrete, personaggi di importanza nazionale. La partecipazione al CONVEGNO e tutti i punti delle varie mostre sono da visitare GRATUITAMENTE per tutta la giornata del 12 gennaio.

--

*A un anno dall'affondamento della Concordia convegno nazionale sulla
sicurezza*

Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali

10 Gennaio 2013 - 16:06

(ASCA) - Roma, 10 gen - Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, nella giornata di domani, un'intensificazione della ventilazione sulle regioni centro-meridionali e comporterà un generale aumento del moto ondoso dei mari italiani.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 11 gennaio, venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

com-dab/

Il futuro tra le macerie sull'isola dei paradossi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/01/2013

Indietro

MONDO

10-01-2013

Il futuro tra le macerie sull'isola dei paradossi*Caritas al lavoro per trasformare il terremoto in una opportunità Il campus «Buon Pastore» toglie i bimbi da un destino di schiavitù*

DA PORT-AU-PRINCE

LUCIA CAPUZZI

Wichlaw stringe forte la mano della compagna Selene mentre sbircia da un angolo gli altri bimbi cantare. «Sono diventate inseparabili», spiega suor Rose Monique. Eppure si conoscono da meno di due settimane. Entrambe sono arrivate nel complesso educativo Gesù Buon Pastore insieme a 148 piccole tra i 4 e i 9 anni il 3 gennaio. Il giorno, cioè, in cui ha aperto i battenti la prima delle molte strutture sparse in questo quadrato di terra e sassi di 25 ettari alla periferia di Port-au-Prince che le religiose Figlie di Maria Ausiliatrice sono determinate a trasformare in un campus. L'orfanotrofio e l'asilo sono già terminati. «Presto completeremo la scuola», dice suor Rose Monique indicando lo scheletro di un ampio edificio a U.

«Settecento bambini potranno costruirsi un futuro qui dentro. Poi faremo un campo da gioco», continua come se già lo vedesse. Wichlaw non ne ha mai visto uno nei suoi otto anni. È sempre vissuta in una baracca dispersa nell'infinita desolazione di Le Plaine, la campagna haitiana alle porte della capitale. Non ricorda di preciso dove abitasse. La morte del padre, qualche mese fa, invece, ce l'ha scolpita nella mente. A quel punto la mamma, una povera contadina analfabeta, ha dovuto «darla via» perché non riusciva a sfamarla. Senza il complesso del Buon Pastore, probabilmente, Wichlaw sarebbe una delle centinaia di migliaia di *restavek*, i baby schiavi tuttora esistenti anche se la legge lo vieta nel Paese che per primo ha abolito la schiavitù. A spiegare l'ennesimo paradosso haitiano è la miseria estrema. Tanti, costretti a scegliere se far morire di fame nel significato letterale del termine il proprio figlio o rinunciare a lui, optano per la seconda strada. E lo affidano a un parente, un vicino o, spesso, a uno sconosciuto che gli offre vitto poco e di infima qualità in genere e alloggio una stuoia sul pavimento in cambio di servizi domestici: pulire, andare a prendere l'acqua a chilometri di distanza, vendere al mercato. A segnare il confine tra servitù e schiavitù è il buon cuore dei padroni, o zii, come vengono chiamati. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, nel 2009, un piccolo haitiano su dieci era *restavek*, ben 300mila bimbi, in maggioranza bimbe. E gli esperti sostengono che la cifra sarebbe aumentata dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010, in cui sono morte oltre 220mila persone.

Senza casa né genitori e in una situazione di caos generale, i piccoli sono stati e purtroppo sono tuttora, dato che il piano nazionale di ricostruzione lascia una preda fin troppo facile di schiavisti e trafficanti. «Eppure noi vogliamo trasformare quell'immane catastrofe in opportunità per i bambini», conclude suor Rose Monique. Come? Creando molte più scuole, istituti di formazione, centri di studio e svago. Solo così potranno essere domani cittadini responsabili e lottare per dare un futuro al Paese.

Belle parole? Ben di più per Caritas italiana che ha finanziato coi fondi raccolti da Caritas Sardegna nella colletta regionale del 2010 buona parte del complesso Buon Pastore. «La mancanza di istruzione è una delle chiavi per comprendere la povertà. Caritas vuole agire sulle cause di quest'ultima, in accordo con quanto affermato dal Concilio Vaticano II», spiega don Francesco Soddu, direttore nazionale di Caritas italiana. L'educazione è stata uno dei pilastri dell'azione realizzata dall'organizzazione negli ultimi tre anni: più di un terzo degli oltre 17 milioni impiegati per dare il

Il futuro tra le macerie sull'isola dei paradossi

via a 125 progetti sono stati destinati alla formazione. «L'obiettivo è andare oltre l'urgenza, in un'ottica di medio e lungo periodo», aggiunge don Soddu. La stessa prospettiva ma da un punto di vista differente che sta guidando la strategia di Unicef per risolvere i drammi dell'infanzia haitiana, la categoria maggiormente vulnerabile del Paese più povero dell'emisfero occidentale. E quella più colpita dal terremoto. Che, però, l'ha catapultata sulla ribalta internazionale. Permettendo per uno dei paradossi tipici dell'ex perla delle Antille di dare impulso al cambiamento.

«Abbiamo avuto molta più disponibilità di risorse e mezzi. Questo ha consentito di comprendere meglio determinate situazioni e di intraprendere azioni», spiega Stefano Savi, rappresentante di Unicef Haiti. Che hanno prodotto un risultato importante: la ratifica, l'11 giugno 2012, della Convenzione dell'Aja sulle adozioni internazionali. In Senato è ora in discussione il disegno di legge che aggiorna la normativa nazionale». Chiudendo, così, quello che veniva definito il «supermarket di bimbi a buon mercato per l'Occidente»: le regole erano così blande che bastavano poche centinaia di dollari agli stranieri per portarsi via un piccolo. Perfino dopo il blocco varato in seguito al terremoto, il fenomeno è proseguito. «Per la prima volta, poi», aggiunge Savi, «è stata realizzata la mappa di tutti gli orfanotrofi e definiti gli standard minimi per la loro sopravvivenza. Dei 725 censiti, il governo ne ha chiusi già 26 da settembre». Piccoli passi che possono segnare una svolta. «La sfida imminente adesso è quella di porre fine una volta per sempre alla schiavitù domestica», conclude il rappresentante. Perché altre Wichlaw possano imparare a cantare, a leggere, a sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Piccole nell'orfanotrofio, già completato. Sopra, il cantiere del «Gesù Buon Pastore»

Bimbi giocano ai margini di una baraccopoli alla periferia di Port-au-Prince

æ:b

«Non vogliono ricostruire soltanto muri, ma la società»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/01/2013

Indietro

MONDO

10-01-2013

«Non vogliono ricostruire soltanto muri, ma la società»

I intervista

L arcivescovo di Port-au-Prince, Guire Poulard: «Gli haitiani chiedono di non essere esclusi dalle decisioni, di partecipare in prima persona»

DA PORT-AU-PRINCE

«Ricostruire i muri non basta. Gli haitiani stanno cercando di ricostituire la loro società, duramente ferita dal terremoto e prima da secoli di sfruttamento. Chiedono, dunque, di essere aiutati a sviluppare la formazione professionale, l'educazione, ad avviare nuovi circuiti economici. La popolazione vuole rendersi autosufficiente».

Monsignor Guire Poulard, arcivescovo di Port-au-Prince, ha le idee chiare. Perché è abituato ad ascoltare la gente. La sua storia di uomo e pastore è profondamente intrecciata a quella del sisma. Il 12 gennaio 2010 si trovava nella diocesi di Les Cayes, nel Sud, di cui era vescovo. Non ha avvertito, dunque, la terribile frustata che ha devastato la capitale. Fin dall'inizio, però, ha aperto le porte delle chiese della sua diocesi per accogliere chi era rimasto senza casa. Poi due anni fa, monsignor Poulard è stato chiamato a ricoprire l'incarico che prima era stato dell'arcivescovo Joseph Serge Miot, morto durante il terremoto nel crollo dell'edificio in cui aveva casa e ufficio, proprio dietro la cattedrale.

La struttura non è stata ancora riparata. «Abbiamo pensato prima agli sfollati», spiega l'arcivescovo. Che è ospite della Conferenza episcopale haitiana, nell'edificio situato a Croix des Busquets, all'interno del compound degli scalabriniani. Sul retro dell'alloggio si trova il seminario e, accanto, la tomba di monsignor Miot.

Con che sentimento celebrerà sabato

la Messa sabato per il terzo anniversario del terremoto?

Con un misto di tristezza e speranza. Tristezza per il dolore che il mio popolo ha sofferto e ancora soffre per la catastrofe. Speranza per l'inguaribile voglia di vivere che vedo nelle persone durante le visite alle comunità. Questo popolo è determinato a non arrendersi e ci domanda di aprire nuovi cammini sui quali possa procedere, con dignità, verso l'avvenire.

Che cosa chiedono dunque gli haitiani al mondo?

Di non trattarli come bambini, di non sostituirsi a loro nelle decisioni e di non limitarsi a soddisfarne i bisogni primari. La gente vuole avere la possibilità di rendersi autonoma, di lavorare, di contribuire allo sviluppo in prima persona. Il sostegno internazionale, dunque, deve avviare processi. Fornendo alle persone i mezzi per progredire e fa progredire il Paese, in una prospettiva che vada oltre l'urgenza. Proprio come sta facendo la Chiesa italiana.

E il governo come procede nella ricostruzione?

L'attuale presidente, Michel Martelly, ha dato prova di generosità e slancio. Gli sforzi dell'esecutivo, però, non sono sufficienti per risolvere i drammi haitiani, preesistenti al sisma e aggravati da quest'ultimo. Primo fra tutti la corruzione che dilaga nell'amministrazione pubblica, nella polizia, nella giustizia. Le difficoltà spingono tante, troppe persone a lasciare l'isola. Ogni giorno vedo la fila per sollecitare il visto di fronte all'ambasciata americana e mi si stringe il cuore.

Quanti haitiani stanno abbandonando il Paese?

Impossibile fornire una stima precisa: ai tanti che partono legalmente si aggiungono quelli che lo fanno vittime di reti di tratta. I trafficanti li attirano con l'inganno: promettono un lavoro ben pagato all'estero e, invece, una volta arrivati, i

«Non vogliono ricostruire soltanto muri, ma la società»

migranti finiscono preda di ogni genere di abuso e sfruttamento.

Come arginare questa piaga?

Aiutando gli haitiani a prendere in mano il destino del loro Paese. Il sostegno del mondo è prezioso per far in modo che la gente si rialzi: poi però questa dev essere incoraggiata a camminare con le proprie gambe.

Lucia Capuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Monsignor Guire Poulard**

æ:b

Haiti riparte dalla scuola

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/01/2013

Indietro

POPOTUS

10-01-2013

Haiti riparte dalla scuola

L istituto San Carlo Borromeo, gestito da missionari italiani, è uno dei pochi che tre anni fa ha retto al terribile terremoto E ora è un modello di accoglienza e di solidarietà per tutti

«J

eanne D Arc», scandisce con un pizzico di orgoglio.

Poi abbassa gli occhi e sussurra: «È un nome importante. Giovanna d Arco è una santa e un'eroina francese. Me l ha insegnato la maestra. Ci racconta un sacco di cose». Per questo afferma le piace tanto andare alla scuola San Carlo Borromeo. Non tanti bambini di Haiti uno Stato molto povero nel mar dei Caraibi possono dire altrettanto.

La maggior parte degli istituti qui sono da sempre fatiscenti e le aule stracolme, anche novanta alunni per classe senza acqua né luce. E il terremoto di tre anni fa che ha danneggiato oltre quattromila edifici scolastici ha peggiorato la situazione. Le pareti rosa chiaro della San Carlo Borromeo, all'epoca appena terminate, hanno retto alla terribile scossa del 12 gennaio 2010.

Grazie al lavoro dei missionari scalabriniani, delle suore domenicane e di Caritas italiana che li ha finanziati, la scuola ha accolto gli allievi di altri edifici crollati. Ora conta 723 ragazzi di un quartiere povero ed è un modello nell'isola. Perché oltre alle solite materie, gli studenti fanno arte, teatro, pittura.

«L'obiettivo è dare un'educazione di qualità anche ai bambini meno fortunati», spiega la combattiva responsabile, suor Gloria. Alla San Carlo sono vietate le punizioni corporali, purtroppo ancora diffuse in altri istituti haitiani. Sono previsti laboratori per insegnare ai bambini come risolvere i conflitti in modo non violento. «E abbiamo pensato anche alle mamme», continua suor Gloria. La sera, la scuola insegna a leggere e a scrivere a 72 signore che non avevano mai potuto imparare a farlo.

Spesso le madri degli alunni lavorano anche nella mensa o nella manutenzione dell'istituto che, così, diventa anche un'opportunità di lavoro in modo da migliorare subito le condizioni di vita dei ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Los Roques, la speranza non si è spenta

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

giovedì 10 gennaio 2013 - CRONACA -

IL GIALLO DEL VENEZUELA. Ancora mistero sulla sorte dell'aereo scomparso dai radar venerdì scorso sulla rotta verso Caracas con a bordo i coniugi Foresti e Missoni

Los Roques, «la speranza non si è spenta»

Giovanni Armanini

Osvaldo Scalvenzi: «Per noi quell'aereo non è mai caduto» Ricerche estese su un'area che copre 13mila miglia quadrate. Uno dei mezzi di salvataggio che il governo venezuelano impiega per le ricerche. «In questi lunghi e difficili giorni il nostro convincimento non è mai cambiato, siamo molto provati, ma continuiamo ad essere fiduciosi e finché non ci porteranno prove convincenti che quell'aereo è davvero caduto, noi non smetteremo di credere che i nostri cari sono vivi, si trovano da qualche altra parte e non in fondo al mare». Si esprime così Osvaldo Scalvenzi, ex sindaco di Ghedi, fratello di Elda scomparsa con il marito Guido Foresti e la coppia Missoni sull'aereo che li avrebbe dovuti condurre a Caracas. Pur nell'incommensurabile dolore, nell'angoscia terribile dell'incertezza, lui non si lascia abbattere dal pessimismo, e preferisce immaginarsi i suoi congiunti e i loro amici ancora in vita.

«SAPPIAMO che le ricerche proseguiranno ancora, almeno per alcuni giorni e la notizia ci riempie il cuore di speranza. Comunque lo ripeto: finché non troveranno i resti dell'aereo, non ci dimostreranno che un qualsiasi imprevisto lo ha distrutto, per noi non è mai precipitato», dice. Scalvenzi ricorda la cena consumata con suoi familiari poco prima della partenza: «Una serata trascorsa in serenità, nel calore degli affetti familiari; mai avremmo supposto quello che ci aspettava di lì a poco».

Le famiglie coinvolte nella triste vicenda hanno deciso di affidare ogni comunicazione in merito alle ricerche che si stanno svolgendo in Venezuela ai Missoni, con cui sono in contatto diretto, sia per la corretta diffusione delle stesse sia per eventuali questioni di sicurezza.

INTANTO proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela «hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate», ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che «le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive». Nella giornata di oggi, uno dei team impegnati da Caracas si trasferirà a Gran Roque - l'isola principale dell'arcipelago - per poi sorvolare una zona dove si trova «l'epicentro delle ricerche e dove stanno lavorando una nave e diversi sommozzatori». La zona è stata individuata incrociando i dati a disposizione degli esperti. Nelle prossime ore le operazioni potrebbero complicarsi, visto che nell'area sono previste raffiche di vento fino a 50 km orari e mare leggermente mosso.

E la speranza di Osvaldo Scalvenzi è anche quella di Ottavio Missoni jr. primogenito di Vittorio. «Mio padre tornerà - ha dichiarato -, lo stiamo aspettando. Parlo con la testa. Un aereo non può sparire in quel modo, su una tratta breve e senza lasciare traccia. Nessuno fino a prova contraria potrà convincerci. Io e i miei fratelli restiamo convinti che qualsiasi cosa può essere successa, ma non che l'aereo sia caduto in mare». Le parole si inseguono e si parla di tutto, anche di un dirottamento dei narcos. «Ho pensato a tante possibili ipotesi, anche azzardate, ma resto convinto che la ragione meno plausibile sia la caduta in acqua - dice Missoni -, anche mio zio Luca, dal Venezuela, ha confermato che quegli aerei sono capaci di ammarare in caso di qualsiasi emergenza».ha collaborato Milena Moneta

Los Roques, la speranza non si è spenta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripescato un corpo nel mare Italiano . No, un operaio

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

venerdì 11 gennaio 2013 - CRONACA -

IL GIALLO DELL'AEREO SCOMPARSO. Attimi di paura a Pralboino alla notizia diffusa on line da un quotidiano di Caracas

Ripescato un corpo nel mare

«Italiano». «No, un operaio»

Giuseppe Spatola

Da una settimana non si hanno notizie di Guido ed Elda Foresti e dei coniugi Maurizia e Vittorio Missoni Sommozzatori al lavoro sui fondali tra 10 e 13 miglia da Los Roques| L'ultima fotografia scattata alle coppie Missoni e Foresti prima che salissero a bordo del bimotore| L'allarme di ieri è stato subito smentito dall'ambasciata italiana Pochi istanti per provare la paura e perdere la speranza. Poi il sollievo, dolce e benaccetto, di avere consapevolezza che nulla è ancora deciso. Tutto in pochi minuti, quelli intercorsi fra l'annuncio dei siti venezuelani di un «corpo alla deriva» ritrovato nella zona in cui da giorni si cerca l'aereo disperso che aveva a bordo Vittorio Missoni, sua moglie Maurizia Castiglioni e i bresciani Guido e Elda Foresti di Pralboino e il «cessato pericolo». Dalla speranza alla paura e ritorno. Da Varese a Pralboino, il tempo di accertare che quel corpo trovato a galleggiare nel mar dei caraibi che sferza Los Roques era di un operaio della zona.

ERANO da poco passate le 9.30 della mattinata venezuelana (il tardo pomeriggio italiano) quando il corpo di un uomo è stato notato galleggiare in mare aperto, a 500 metri a nord del porto di La Guaira, nella regione di Vargas.

Immediatamente sono scattati i controlli e la paura che si potesse trattare della «conferma della sciagura» è stata legittima. Così dalle prime ipotesi, messe in rete dal sito di «El Universal», uno dei principali giornali di Caracas, sembrava che potesse trattarsi «di uno degli occupanti del velivolo scomparso lo scorso 4 gennaio e su cui viaggiavano due piloti e quattro italiani».

Il cadavere, recuperato dagli uomini delle squadre di soccorso che pattugliano le coste da una settimana, è stato immediatamente trasportato dai Pompieri Marini del locale Istituto degli Spazi Acquatici al Cicpc, l'istituto di medicina legale del governo venezuelano.

I primi accertamenti clinici, quindi l'immediata smentita: quel corpo non ha nulla a che spartire con i quattro italiani scomparsi assieme all'aereo partito da Los Roques e mai atterrato a Caracas. In una nota anche l'ambasciata italiana a Caracas, dopo aver sentito la protezione civile locale, ha fatto ufficialmente sapere che il corpo è quello di un operaio «senza alcun legame con l'aereo su cui volavano i coniugi Missoni e Foresti».

A SETTE giorni dall'incidente, dunque, non c'è ancora alcuna traccia dell'aereo da turismo e le ricerche non hanno ancora avuto alcun esito. Il velivolo è scomparso lo scorso venerdì alle 11.30: da quel momento non si è saputo più nulla e non ci sono notizie di tracce certe.

Gli esperti sono impegnati nelle ricerche in diverse aree, nelle acque a sud-ovest e a nord-ovest, compresa l'area delle isole di Curacao e Bonaire. Uno dei «quadranti» in cui gli esperti si stanno maggiormente impegnando è un triangolo di mare compreso tra 10 e 13 miglia dalla piccola pista di decollo di Gran Roque, ma la zona setacciata è ormai diventata vastissima. «Abbiamo coperto più di 13 mila miglia quadrate di mare, e andiamo avanti. In casi simili, in passato, i passeggeri e i piloti si sono salvati: noi cerchiamo persone ancora in vita», sottolinea il generale Francisco Paz Fleitas, che sta coordinando le ricerche. Il corpo ripescato ieri si trovava a 500 metri dal Puerto de la Guaira, nello stato di Vargas, una ventina di chilometri da Caracas. Dopo le ipotesi - poi smentite - che potesse trattarsi di uno dei passeggeri dell'Islander

Ripescato un corpo nel mare Italiano . No, un operaio

svanito nel nulla sul cielo di venerdì, in un primo momento si era detto che a essere stato ritrovato in mare era un pescatore. Poi invece la stampa venezuelana ha precisato che il cadavere era quello di un operaio. E tanto a casa Missoni quanto a Pralboino la speranza è tornata a bussare alla porta. giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Giallo per un corpo in mare Ma è quello di un operaio

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

venerdì 11 gennaio 2013 - PRIMAPAGINA -

L'AEREO SPARITO IN VENEZUELA. A bordo i bresciani Foresti

Giallo per un corpo in mare

«Ma è quello di un operaio»

I coniugi Missoni e Foresti alla partenza da Los Roques. A una settimana dalla scomparsa a Los Roques dell'aereo con quattro italiani a bordo - i coniugi bresciani Foresti e i Missoni - ieri c'è stato un sussulto quando è stato trovato un corpo in acqua, vicino a Caracas, e si è diffusa la notizia che potesse essere quello di uno dei passeggeri. Ma poi la protezione civile venezuelana ha precisato che era quello di un operaio della zona.⁷

Giallo in Venezuela trovato un cadavere

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

10.01.2013

Giallo in Venezuela

trovato un cadavere

La Polizia pensa possa essere di uno dei passeggeri dell'aereo sparito con a bordo i coniugi Foresti e i Missoni, ma la protezione civile smentisce

Le ricerche in mare

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Nelle acque di Puerto de La Guaira (Caracas), a 500 metri dalla costa, è stato ritrovato questa mattina un cadavere in avanzato stato di decomposizione. Lo scrive il quotidiano venezuelano El Universal, aggiungendo che la polizia scientifica ritiene che il corpo possa appartenere a uno degli occupanti del velivolo precipitato il 4 gennaio sulla rotta Los Roques-Maiquetia, a bordo del quale c'erano i coniugi bresciani Guido Foresti ed Elda Scalvenzi insieme a Vittorio Missoni con la moglie. Ma secondo la protezione civile locale, a quanto affermano fonti locali, il corpo sarebbe quello di un pescatore che non avrebbe nulla a che fare con l'aereo.

Progetti SVE con Arcistrauss

» Casa per l'Europa di Gemona

Casa per L'Europa

"Progetti SVE con Arcistrauss"

Data: 10/01/2013

Indietro

Progetti SVE con Arcistrauss

10 gennaio 2013

L Associazione culturale Strauss sta cercando dei volontari per i seguenti progetti nell ambito del Servizio Volontario Europeo:

- SVE in Francia e Spagna: SVE in Francia, presso Saintes (ambito sociale, cittadinanza attiva europea e assistenza); SVE in Spagna presso Valladolid (ambito disabilità, integrazione, educativo/ricreativo).
- SVE in Islanda a Reykjavik. Periodo: 1 marzo–1 settembre 2013; ambito: media e comunicazione, informagiovani e progetti di sviluppo locale. Numero volontari: 2.
- SVE in Spagna a Zamora. Periodo: 1 marzo–1 settembre 2013; ambito disabilità e discriminazione sociale. Numero volontari: 1.
- SVE a Malta a Sliema; periodo: 1 marzo–1 settembre; ambito: assistenza e cura degli animali, in particolar modo dei gatti.
- SVE in Polonia presso Katowice; ambito: protezione civile, sviluppo rurale/urbano
- SVE in Spagna presso Barcellona; ambito: cittadinanza europea, media e comunicazione, Informagiovani;
- SVE in Portogallo presso Arrouquelas; ambito: assistenza a bambini, anziani e disabili, educazione attraverso lo sport e le attività all aria aperta.

Info e candidature: www.arcistrauss.it evs@arcistrauss.it.

Profughi: «Una soluzione entro la fine di febbraio»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Profughi: «Una soluzione entro la fine di febbraio»

La prefettura di Milano assicura il pagamento dei 35 euro giornalieri pro capite per alloggio e vitto in albergo dei profughi dalla Libia fino alla fine di febbraio, entro quella data però gli enti locali interessati dovranno trovare una soluzione, anche abitativa. E con un «si accettano proposte» si è concluso il vertice tenutosi ieri pomeriggio in prefettura a Milano. In corso Monforte una cinquantina di amministratori, compresi il sindaco di San Zenone al Lambro Sergio Fedeli e quello di Vizzolo Predabissi Mario Mazza, presidente di Assemi, ma anche l'assessore alle politiche sociali del Comune di Milano Pierfrancesco Majorino. Fino alla fine dello scorso anno era la Protezione civile, a livello regionale, a farsi carico dei profughi, ora la gestione è delegata alle prefetture, a livello regionale. Solamente nel Milanese gli ospiti sono circa quattrocento e il loro arrivo risale a un anno e mezzo fa. Percepiscono un'indennità di due euro e mezzo al giorno e automaticamente, fino alla fine del 2013, sono in regola con il permesso di soggiorno. A San Zenone, come già avvenuto altrove, verrà presto consegnata a tutti e 16 gli ospiti la carta d'identità, come assicurato dopo le proteste dei giorni scorsi all'hotel Ambra. Sono stati proposti incontri con l'assistente sociale, piccoli incarichi manuali per il municipio e corsi di lingue, e nulla vieta loro di trovarsi un posto di lavoro e una casa. Ma senza auto né patente, senza professionalità e con una scarsa padronanza dell'italiano, in una nazione in crisi economica, è una strada tutta in salita. «Non si chiedano soldi ai piccoli comuni - mette le mani avanti il sindaco Fedeli -: noi non ne abbiamo». La prospettiva di un rientro in Libia, anche perché di libici veri tra i profughi ce ne sarebbero davvero pochi, appare lontana. Nel vertice a Milano però si è parlato di una buonuscita di 500 o 1.000 euro a testa che metterebbe fine al periodo di ospitalità gratuita e al misero sussidio. «Dubito che in un mese e mezzo arriveremo alla soluzione che non è stata trovata in questi diciotto mesi», riflette infine Fedeli. La prefettura ha invitato tutti i comuni e le realtà cui è delegato il sociale a sedersi attorno a un tavolo e a trovare un percorso condiviso per accompagnare alla normalità tutte queste persone fuggite dalla Libia in guerra o più semplicemente da nazioni alla fame, e approdate nell'Europa del debito pubblico.

*Una escuela, nuevo blanco de un incendio en el sur de Chile***Clarín, El***"Una escuela, nuevo blanco de un incendio en el sur de Chile"*

Data: 10/01/2013

Indietro

Mundo

Chile

Una escuela, nuevo blanco de un incendio en el sur de Chile

Fue el sexto ataque desde el viernes. No hubo víctimas, pero el edificio quedó destruido.

Imágenes

Destrucción. Los restos carbonizados de la escuela rural quemada ayer a la madrugada en Collipulli. /LA TERCERA

Compartir

Votar

0 Email

0 Twitrear

Etiquetas

Chile, mapuches

Santiago De Chile. Ansa, AFP Y Ap - 10/01/13

Un nuevo ataque incendiario causó alarma ayer en la zona mapuche del sur de Chile, el sexto desde que el viernes murió calcinado un matrimonio de ancianos. Esta vez, un grupo de encapuchados prendió fuego una escuela rural. El gobierno de Sebastián Piñera anunció la llegada de otro jefe policial a la Araucanía, para reforzar aún más la seguridad.

El nuevo incendio intencional ocurrió en la localidad de Collipulli, unos 600 km al sur de Santiago. “Dos sujetos ingresaron a la casa del cuidador, con el rostro cubierto, lo intimidaron con armas de fuego, lo sacaron de la cama y lo amarraron a un árbol, para luego proceder a incendiar el colegio”, declaró al diario **La Tercera** el prefecto de la zona de Malleco, Marcelo Teuber.

El edificio quedó totalmente destruido . Ningún grupo reivindicó el incendio.

Para hacer frente a los ataques, el gobierno anunció el arribo al lugar del jefe operativo de acciones policiales, Pedro Larrondo, que se suma al tercer hombre de la policía militarizada de Carabineros, enviado especial a la región el viernes por Piñera. Además fueron desplegados 400 policías.

El subsecretario del Interior, Rodrigo Ubilla, informó que **avanza la creación de una unidad especial de la inteligencia antiterrorista** en la zona, en el marco de un paquete de medidas contra la violencia en la región de La Araucanía, de casi 900.000 habitantes, donde comunidades mapuches reivindican la posesión de tierras ancestrales. En el marco de las investigaciones, la Policía detuvo a dos hermanos mapuche presuntamente implicados en el incendio que mató a dos agricultores el viernes.

*Una fábrica ardió más de un día***Clarín, El***"Una fábrica ardió más de un día"*

Data: 11/01/2013

Indietro

Ciudades

incendio

Una fábrica ardió más de un día

Tuvieron que intervenir 17 dotaciones de bomberos. Al mismo tiempo se incendió una papelería en Garín.

Imágenes

Destrucción total. El techo cayó sobre caños de PVC, muy inflamables, y dificultó la tarea de los bomberos. No hubo heridos. /GUSTAVO ORTIZ

Compartir

Votar

0 Email

0 Twittear

Etiquetas

incendio, Esteban Echeverría, Garín

11/01/13

Un gran incendio en una fábrica de plásticos que comenzó ayer a la madrugada en el partido de Esteban Echeverría continuaba anoche ocupando a los bomberos, quienes informaron que **recién hoy por la mañana** podrían terminar de apagarlo.

El fuego se inició cerca de las 3 de la madrugada en una fábrica de tubos de PVC que queda dentro del parque industrial 9 de Abril, en Esteban Echeverría, por motivos que aún falta determinar.

Según informaron los bomberos de la zona, no hubo heridos ni fue necesario evacuar a nadie. Pero como los materiales eran altamente inflamables, las llamas provocaron que se cayera por completo el techo del establecimiento, que ocupa una superficie de 50x60 metros. De esa forma, **el material inflamable quedó encerrado entre el piso y el techo caído**, lo que dificultó todavía más el trabajo de los bomberos. “Las llamas están circunscriptas, pero vamos a tener que quedarnos toda la noche, recién terminaremos mañana”, informaron ayer en el cuartel de bomberos de Esteban Echeverría.

La fábrica quedó totalmente destruida. El incendio fue tan grande que tuvieron que trabajar 17 dotaciones, de los destacamentos de Esteban Echeverría, Lomas de Zamora, Lanús Este, Lanús Oeste, Ezeiza, Lobos y Navarro.

En la madrugada de ayer hubo otro incendio, en una papelería ubicada en Savio y Einstein, dentro del parque industrial de Garín. El fuego comenzó a las 4 de la mañana en la parte posterior del establecimiento, donde había depositadas pilas de materiales.

En un momento las llamas y las columnas de humo fueron tan grandes que obligaron a trabajar a un total de 120 bomberos. La planta industrial ocupa aproximadamente 50x50 metros. Por la hora en que se desarrolló el incendio afortunadamente no había personal trabajando, por lo que no hubo víctimas.

Pronto soccorso in tilt non solo a Roma Criticità in Puglia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Sud data: 10/01/2013 - pag: 4

Pronto soccorso in tilt non solo a Roma Criticità in Puglia

I tagli negli anni ai posti letto ospedalieri ma anche, parallelamente, il super afflusso ai Pronto soccorso che si sta determinando in questi giorni a causa del crescente numero di casi di influenza stagionale e le dimissioni «rallentate» nei giorni di festa appena trascorsi. È un insieme di fattori quello che ha portato ieri alla situazione di emergenza a Roma dove le ambulanze sono rimaste bloccate nel pronto soccorso. Un'emergenza, avverte il presidente della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza (Simeu), Giorgio Carbone, che «sta interessando anche altre città». Insomma, il sistema dell'emergenza-urgenza va sicuramente «rivisto» e questo, avvertono i medici, anche perchè le situazioni critiche si registrano ormai un pò ovunque, dal nord al sud dell'Italia. Ecco alcuni esempi: all'Ospedale Gradenigo di Torino si registrano 130 passaggi in media al giorno al Pronto soccorso, ma dal 23 dicembre 2012 a ieri la media si è alzata a 200, con un incremento di circa il 40% e un'attesa di 48-72 ore per il ricovero in reparto rispetto a una media di 24 ore. A Catania, all'Ospedale Vittorio Emanuele, in questi giorni si registra un +20% di accessi al Pronto soccorso, con un'attesa per il ricovero di 10-12 ore. La situazione, secondo i dati raccolti dalla Simeu, è poi «particolarmente critica» in Puglia: agli Ospedali Riuniti di Foggia, nel periodo 1-7 gennaio 2012 si sono avuti 1.024 accessi totali al Pronto soccorso con un tempo di attesa per il ricovero di 133 minuti per i codici rossi e 120 per i gialli. Nello stesso periodo del 2013 sono invece stati 1.437 gli accessi al Pronto soccorso, con un'attesa per il ricovero di 310 minuti per i codici rossi e 151 minuti per i gialli. Al Policlinico di Bari invece, nel periodo 9 dicembre 2012 -9 gennaio 2013 si sono registrati circa 6.700 accessi al pronto soccorso: rispetto allo stesso periodo del 2012, a fronte di un numero di accessi analogo, si è però registrato un +40% di codici rossi, +30% per il tempo di ingresso in visita con il personale del pronto soccorso e +17% per il tempo di ricovero o di dimissione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo:allerta meteo,venti forti a sud**Corriere del Sud Online, Il***"Maltempo:allerta meteo,venti forti a sud"*Data: **10/01/2013**[Indietro](#)

Maltempo:allerta meteo,venti forti a sud

By at 10 gennaio, 2013, 5:04 pm

10-01-2013 17:04

Dalla Sardegna alle regioni tirreniche, possibili mareggiate

(ANSA) ROMA, 10 GEN Il passaggio di una perturbazione sull'Italia determinerà un'intensificazione nella giornata di domani dei venti sulle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: l'allerta prevede venti da forti a burrasca sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Giappone, sisma magnitudo 5 a Fukushima**Corriere del Sud Online, Il***"Giappone, sisma magnitudo 5 a Fukushima"*Data: **10/01/2013**[Indietro](#)

Giappone, sisma magnitudo 5 a Fukushima

By at 10 gennaio, 2013, 3:15 pm

10-01-2013 15:15

Nessun allarme tsunami e al momento non risultano danni

(ANSA) TOKYO, 10 GEN Un terremoto di magnitudo 5 è stato registrato in Giappone alle ore 21.48 locali (13.48 in Italia), con epicentro nelle acque dell'oceano Pacifico di fronte alla disastrosa centrale nucleare di Fukushima, senza generare alcun allerta tsunami. Secondo la Japan Meteorological Agency (Jma), l'intensità della scossa è stata misurata in 4 sulla scala di rilevazione nipponica massima di 7 livelli. Al momento, infine, non risultano danni a persone o cose.

Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire*"Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche"*Data: **10/01/2013**

Indietro

Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche

ROMA - Il 2013 sarà l'anno del 50mo anniversario della tragedia del Vajont. Era infatti il 9 ottobre del 1963, quando una frana si staccò dal Monte Toc e si riversò nel bacino della diga, creando un'onda che investì con forza Erto, Casso, Longarone ed i loro abitanti. I morti ufficiali furono 1.909. Una frana che "con il terremoto dell'Irpinia (2.914 vittime) è l'evento naturale che in Italia ha causato il maggior numero di morti negli ultimi 50 anni", ricorda Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. L'intero 2013 sarà dedicato a quelle vittime, a quei momenti che sono entrati nella storia del nostro Paese. "La frana del Vajont- spiega Graziano- individua forse l'avvenimento dal quale hanno preso l'avvio quegli studi che oggi sono considerati la base della moderna geologia applicata".

Ed ecco che il Consiglio nazionale dei geologi ha preparato un ampio programma di appuntamenti che culminerà nella giornata del 6 ottobre a Longarone, per proseguire poi sino al 10 ottobre all'Università di Padova. Un'iniziativa "non solo per non dimenticare, ma anche per analizzare studi e tecniche di prevenzione- dice il presidente dei geologi- fondamentali per un Paese come l'Italia dal territorio bello e fragile. Ricorderemo quei tragici momenti, ma andremo oltre, cercando di porre le basi per un Paese moderno, in cui le scienze della terra siano realmente alla base di uno sviluppo sostenibile". Per il Consiglio nazionale dei geologi, "il 2013 sarà un anno dedicato al Vajont, con incontri, conferenze ed iniziative particolari".

Sotto gli auspici del Presidente della Repubblica, il Consiglio nazionale dei geologi quindi - insieme a tutti gli ordini regionali dei geologi ed in particolare a quelli del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, all'Associazione italiana ingegneria geologica e ambientale e con il Dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Padova, al Centro di ricerca Ceri dell'Università La Sapienza di Roma, al Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto Irpi e all'International association for engineering geology and the environment - ha organizzato 'Vajont 2013', per commemorare il 50mo anniversario della tragedia. Quest'anno, quindi, centinaia di geologi provenienti da tutto il mondo, politici e comunità scientifica internazionale si confronteranno a Padova ed a Longarone, proprio in quei luoghi drammaticamente colpiti il 9 ottobre del 1963, ascoltando le storie ed approfondendo il tema tanto delicato del dissesto idrogeologico. Delicato al punto che "nel nostro Paese, negli ultimi 50 anni, più di 7.500 persone hanno perso la vita in alluvioni o terremoti", ricorda infine ricorda Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

10 gennaio 2013

Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo

DAL MINISTRO CLINI UN AGENDA VERDE PER IL PROSSIMO GOVERNO

Edilportale

""

Data: 11/01/2013

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo

Gli strumenti della leva ambientale per economia, innovazione e occupazione

di Rossella Calabrese

11/01/2013 - Green economy, "de-carbonizzazione" dell'economia, tecnologie verdi, smart city. E ancora contrasto ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico, cooperazione ambientale, semplificazione delle autorizzazioni che non difendono l'ambiente, riforma della fiscalità ambientale.

Notizie correlate

28/12/2012

Dal Cipe 2,2 miliardi di euro per la ricostruzione in Abruzzo

17/12/2012

Il Rapporto Enea sulla Green economy in Italia

06/12/2012

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

12/11/2012

Prodotti energetici, si studia una nuova fiscalità

06/11/2012

Nella green economy il 38,2% delle assunzioni

26/09/2012

Efficienza energetica e ambiente: i nuovi provvedimenti del Governo

29/08/2012

Il Governo riparte dalle tecnologie verdi e dall'edilizia eco-efficiente

Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo

16/11/2011

Insediato il Governo tecnico guidato da Mario Monti

Sono questi gli otto punti dell'"agenda verde" che il Ministro dell'Ambiente uscente Corrado Clini lascia in eredità al prossimo Governo. Si tratta di "un documento - spiega Clini - che prende le mosse da quanto abbiamo fatto con il Governo Monti e vuole essere uno stimolo per le scelte ambientali del prossimo Governo". Alcune delle misure sono infatti quelle presentate dall'Esecutivo di Mario Monti l'estate scorsa (leggi tutto) e che si ritrovano nel paragrafo dedicato allo "Sfruttamento del potenziale dell'economia verde" dell'Agenda Monti per le prossime elezioni.

Gli otto punti:

1. Le conclusioni degli "Stati Generali della Green Economy" (Rimini, 6-7 novembre 2012) indicano le misure e la direzione per consolidare i risultati raggiunti in termini di competitività, crescita e occupazione aggiuntiva dalle imprese italiane che hanno scelto una chiave "verde" per il proprio sviluppo (oltre 360.000, pari ad almeno il 25% del totale).
2. Il Piano nazionale per la "decarbonizzazione" dell'economia italiana e la riduzione delle emissioni di CO₂, presentato al CIPE nel maggio 2012 e trasmesso dal Governo Monti alla Commissione Europea nell'ambito del Piano di Riforma Nazionale 2012, costituisce il quadro di riferimento per le politiche necessarie a rispettare entro il 2020 gli impegni del pacchetto europeo "clima-energia". Il Piano comprenderà le misure attuative della Strategia Energetica Nazionale, utili per recepire le direttive europee che regolano il mercato dei permessi di emissione, l'efficienza e la fiscalità energetica e per promuovere la eco-mobilità, la chimica verde e i biocarburanti di nuova generazione.
3. La lista delle tecnologie e dei sistemi "verdi" per la crescita sostenibile e gli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione. La lista delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti che contribuiscono alla riduzione dell'intensità di carbonio dell'economia, prevista dal Piano per la decarbonizzazione, riguarda tutti i settori (energia, chimica, trasporti, rifiuti, agricoltura) e prevede l'applicazione del sistema di "carbon management" e di "carbon foot printing" di processi e prodotti, sulla base di accordi volontari con le imprese. La lista è lo strumento per regolare l'accesso prioritario di imprese e soggetti privati: ai fondi strutturali 2014-2020; al Fondo Kyoto che dovrebbe essere rifinanziato per il periodo 2014-2020; ad una riduzione del 55% dell'IVA o al credito di imposta. La lista inoltre dovrà costituire il quadro di riferimento per il Green Procurement della pubblica amministrazione.
4. Smart Cities: la progressiva penetrazione dei sistemi di generazione distribuita con fonti rinnovabili e ad alta efficienza di elettricità-calore-freddo nelle aree urbane, in combinazione con lo sviluppo delle "reti intelligenti". Il pacchetto degli incentivi per le fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica sta provocando un duplice effetto positivo sulla riduzione dei consumi e dei costi dell'energia e sulla promozione di una filiera nazionale competitiva sui mercati internazionali sia sviluppati (USA) sia nelle economie emergenti (Brasile, Cina e India in particolare). Questo processo va sostenuto come fattore chiave per la crescita ed il superamento dei vincoli e dei costi del sistema elettrico tradizionale, anche nella prospettiva di rafforzare il ruolo dell'Italia nella competizione europea per le smart cities.
5. Il Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio, presentato al CIPE, è lo strumento per la prevenzione dei rischi e dei danni ai quali è sempre più esposto il nostro paese per l'alta e crescente vulnerabilità agli eventi estremi. Il Piano prevede che vengano attuate in Italia le direttive europee in materia di alluvioni, anche attraverso l'istituzione delle Autorità degli otto bacini idrografici, previste da una norma del 2006 ma sempre rinviata. Il Piano prevede inoltre 2,5 miliardi/anno di investimenti di cui 1 miliardo di risorse pubbliche e 1,5 miliardi risorse private agevolate con credito di imposta. Gli investimenti pubblici dovrebbero essere liberati dal vincolo del patto di stabilità, come già richiesto alla Commissione Europea (leggi tutto).
6. La cooperazione ambientale internazionale, nell'ambito degli impegni e dei programmi approvati dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro nel giugno 2012, RIO+20. I programmi bilaterali e multilaterali per la protezione dell'ambiente globale realizzati nel corso degli ultimi 10 anni hanno costituito un volano importante per la promozione delle tecnologie verdi italiane nei mercati emergenti, con ritorni significativi per l'Italia nell'ambito delle Nazioni Unite e per le nostre imprese. Gli impegni assunti a RIO+20 danno un ruolo ancora maggiore alla cooperazione ambientale internazionale, attraverso l'istituzione del Green Climate Fund. In questo contesto è strategico mantenere un ruolo da protagonista, valorizzando i programmi già realizzati e prevedendo misure incentivanti - come il credito di imposta - per le imprese che esportano tecnologie e sistemi inclusi nella Lista Verde.

Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo

7. Semplificazione e trasparenza delle autorizzazioni ambientali che non proteggono l'ambiente. Le misure già adottate e quelle rimaste "in sospeso" a causa della interruzione della legislatura, per stabilire procedure tecniche sulla base dei migliori standard europei e tempi "non discrezionali" per le procedure di autorizzazione, sono una "infrastruttura" necessaria per liberare risorse e favorire investimenti sostenibili per la crescita: dalle bonifiche dei siti contaminati alla riqualificazione ambientale degli impianti industriali (non solo ILVA), dai progetti per le infrastrutture a quelli per le nuove imprese industriali.

8. L'introduzione della fiscalità ambientale, come previsto dal disegno di legge "delega fiscale", per spostare progressivamente la tassazione dal lavoro all'impiego delle risorse naturali (acqua e suolo) e di quelle energetiche (carbon tax), quale strumento per orientare l'economia verso una maggiore efficienza e competitività, come ripetutamente sottolineato dall'Unione Europea e dall'OCSE (leggi tutto).

Sul documento è stato avviato un dibattito aperto a cittadini, aziende, esponenti politici, giornalisti, imprenditori della green economy, attraverso un forum web all'indirizzo: <http://agendaverde.mastertopforum.com/> (riproduzione riservata)

Imparare dalle ceneri di Haiti

- News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Imparare dalle ceneri di Haiti"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Imparare dalle ceneri di Haiti

Sono passati 3 anni dal terremoto catastrofico che mise in ginocchio lo Stato caraibico provocando la morte di circa 300mila persone e costringendo a condizioni estreme altri 3 milioni

10/01/2013

Lavori a Philippeaux

È tutto cambiato ad Haiti dalle 16:53 del 12 gennaio 2010 quando a 25 chilometri a sud della capitale Port-au-Prince la terra iniziò a tremare violentemente. I danni, materiali e non, ad oggi sono ancora incalcolabili ma intanto l'onda emotiva che aveva portato migliaia di persone a donazioni volontarie a favore della popolazione caraibica colpita dal sisma si è lentamente affievolita. Ma chi ha preso seriamente l'emergenza è rimasto, consapevole che in caso di catastrofi "il difficile", per certi versi, paradossalmente, arriva sempre "poi", quando i riflettori dei media si rivolgono altrove. ActionAid, organizzazione internazionale che si occupa di diritti umani e HIV, educazione e diritto al cibo, governo e minoranze, sempre attiva in prima linea in situazioni di emergenza, ad Haiti non ha mai voltato le spalle. E oggi, in un panorama che rimane critico, lancia qualche piccolo ma significativo segnale di speranza. Il caso che meglio descrive l'impegno di ActionAid è raccontato da Claudine Andre, del team Haiti, e interessa la piccola comunità di Philippeaux, situata nel cuore del benestante sobborgo di Pétion-Ville eppure tra le più povere di Haiti. Con piccole abitazioni di fortuna sui ripidi pendii di una collina e senza alcuna forma di drenaggio, rappresenta il tipico esempio di area soggetta a inondazioni e frane. Anche prima che il terremoto scatenasse la sua forza distruttiva, Philippeaux viveva in perenne stato di emergenza. Bastavano le torrenziali piogge stagionali a seminare morte e danni: e ogni volta, le famiglie del posto, dovevano ricominciare tutto da capo pur non avendo niente. Thelson Daniel ha 33 anni, vive da sempre su questa collina, ha due figlie e a causa di un'alluvione, qualche anno fa, ha rischiato di morire. Nell'emergenza del sisma, ActionAid sistemò la comunità locale in tende provvisorie: oltre 100 case erano letteralmente scomparse nel giro di pochi istanti. Ancora prima che delle case in muratura, la ricostruzione doveva necessariamente passare dalla messa in sicurezza della gente di Philippeaux: interventi mirati per garantire innanzitutto la sopravvivenza in caso di uragani. E così è stato fatto, attraverso la costruzione di un "burrone" artificiale verso cui far defluire le acque delle eventuali inondazioni. Costo totale dell'operazione: 90mila dollari. Durata dei lavori, due anni e mezzo, durante i quali va segnalata la collaborazione costante tra esperti di ActionAid e residenti che hanno faticato fianco a fianco per mettere a punto un funzionale sistema di canali capace di tenere sotto controllo i flussi di acqua in eccesso. Gruppi di lavoro composti da 50 elementi si sono alternati di settimana in settimana: con uno stipendio giornaliero di quasi 6 euro, si è anche innescato un circuito virtuoso che ha consentito alle famiglie, per la prima volta con un reddito fisso, di guardare al futuro con un certo ottimismo. Un ottimismo confermato dal fatto che il temuto passaggio dell'uragano Sandy non ha provocato né morti né danni. La strada è quella giusta, perché aiutare le persone a essere attrezzate di fronte alle calamità naturali è il miglior investimento che il Governo haitiano può fare per la propria gente.

Alberto Picci

Venezuela, trovato cadavere in mare Protezione civile: «E' di un pescatore»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

10-01-2013 sezione: PRIMOPIANO

Venezuela, trovato cadavere in mare Protezione civile: «E' di un pescatore»

Il cadavere, in stato di decomposizione, ripescato vicino a Puerto de la Guairia. Ancora nessuna traccia del velivolo scomparso il 4 gennaio al largo di Los Roques

ROMA - Il corpo trovato nelle acque di Puerto de la Guairia, in Venezuela, sarebbe quello di un pescatore. Lo riferisce la protezione civile locale, affermano fonti diplomatiche italiane a Caracas, precisando che il ritrovamento non avrebbe, secondo i primi accertamenti, niente a che fare con la vicenda dell'aereo di Vittorio Missoni scomparso lo scorso 4 gennaio a Los Roques.

Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud

Dalle prime ore di domani si abatterà sul Centro-Sud Italia una perturbazione che porterà piogge con accumuli da deboli a moderati, ma soprattutto venti da forti a burrasca e mareggiate

Giovedì 10 Gennaio 2013 - Attualità -

Domani il Centro-Sud Italia sarà interessato dal ritorno delle piogge. Il Dipartimento della Protezione Civile prevede infatti precipitazioni sparse e intermittenti su tutte le Regioni centrali dalla fascia Toscana-Umbria-Marche in giù, fino alla punta della Calabria e al nord della Sicilia. Su Abruzzo e Molise saranno possibili temporali e gli accumuli di pioggia saranno a livello moderato. Tornerà anche la neve sull'arco Alpino e sull'Appennino tra Abruzzo e Lazio.

Ma il maltempo sarà soprattutto caratterizzato da vento e possibili mareggiate, motivo per cui il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'allerta meteo è stata emessa sulla base del passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola che determinerà, nella giornata di domani, un'intensificazione della ventilazione sulle regioni centro-meridionali e comporterà un generale aumento del moto ondoso dei mari italiani.

L'avviso del Dipartimento prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 11 gennaio, venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Graziano, CNG: il 2013 sarà l'anno del Vajont

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Graziano, CNG: il 2013 sarà l'anno del Vajont"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Graziano, CNG: il 2013 sarà l'anno del Vajont

2013: anno del Vajont. Così il Consiglio Nazionale dei Geologi ha deciso di ricordare quella immensa tragedia che 50 anni fa costò la vita a quasi 2000 persone, dedicando loro tutto l'anno in corso con iniziative nel segno del ricordo e della prevenzione

Giovedì 10 Gennaio 2013 - Attualità -

Era il 9 Ottobre del 1963, quando una frana si staccò dal Monte Toc e si riversò nel bacino della diga sottostante, creando un'onda che investì con forza i paesi di Erto, Casso, Longarone ed i loro abitanti seppellendoli nel fango. I morti ufficiali furono 1909.

50 anni sono trascorsi da allora e il Consiglio nazionale dei Geologi ha deciso di dedicare l'intero 2013 a quelle vittime. Per ricordare quella immensa tragedia che ha segnato profondamente la storia del nostro Paese, il CNG ha organizzato un ampio programma di appuntamenti, incontri, conferenze ed eventi speciali.

In particolare, con l'iniziativa "Vajont 2013", il CNG porterà a Longarone e Padova centinaia di geologi provenienti da tutto il mondo, politici e comunità scientifica internazionale che si confronteranno, proprio in quei luoghi drammaticamente colpiti mezzo secolo fa, ascoltando le storie ed approfondendo il tema estremamente attuale e irrisolto del dissesto idrogeologico.

"Nel nostro Paese - ha affermato Gian Vito Graziano, Presidente del CNG - negli ultimi 50 anni, più di 7500 persone hanno perso la vita in alluvioni o terremoti". "Vajont 2013 - ha proseguito Graziano - sarà un evento non solo per non dimenticare, ma anche per analizzare studi e tecniche di prevenzione fondamentali per un Paese come l'Italia dal territorio bello e fragile. Ricorderemo quei tragici momenti, ma andremo oltre, cercando di porre le basi per un Paese moderno, in cui le scienze della terra siano realmente alla base di uno sviluppo sostenibile.

red/pc

*Los Roques, il corpo ritrovato è di un pescatore***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

nulla a che fare con gli italiani scomparsi

Los Roques, il corpo ritrovato è di un pescatore

Ore: 19:23 | giovedì, 10 gennaio 2013

Un corpo è stato ripescato vicino a Puetro de la Guairia, in Venezuela. Questo quanto riporta il quotidiano on line 'El Universal'. Il cadavere sarebbe però quello di un pescatore. Lo riferisce la protezione civile locale, affermano fonti diplomatiche italiane a Caracas, precisando che il ritrovamento non avrebbe, secondo i primi accertamenti, niente a che fare con la vicenda dell'aereo scomparso a Los Roques.

El Universal, che cita un altro giornale, Panorama, scrive che il corpo è stato trovato in avanzato stato di decomposizione, come hanno spiegato i sommozzatori locali.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Missoni jr.: trovato corpo in mare. Protezione Civile, è marinaio

Giornale di Puglia:

Giornale di Puglia.com

"Missoni jr.: trovato corpo in mare. Protezione Civile, è marinaio"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Missoni jr.: trovato corpo in mare. Protezione Civile, è marinaio

19:33 | Raccolto in: [Top](#) | Pubblicato da: [Giornale di Puglia](#)

CARACAS. Giallo nel giallo in Venezuela. Il cadavere trovato in mare questa mattina nel paese sudamericano, vicino al Puerto de la Guaira, e' di un marinaio e non di uno degli occupanti del piccolo bimotore sparito venerdi' scorso con a bordo quattro italiani tra cui Vittorio Missoni.

Lo riferiscono fonti diplomatiche da Caracas, dopo contatti con la protezione civile venezuelana. In un primo momento sembrava potesse trattarsi di uno degli occupanti del piccolo bimotore sparito venerdi' scorso con a bordo quattro italiani tra cui Vittorio Missoni. Il cadavere, secondo quanto riportano i sommozzatori della marina, era in avanzato stato di decomposizione.

Secondo gli inquirenti, il corpo apparterebbe a uno degli occupanti dell'aereo scomparso il 4 gennaio mentre volava tra Los Roques e Caracas con 4 italiani a bordo: Vittorio Missoni, la moglie Maurizia Castiglioni e una coppia di amici, i coniugi Foresti.

La protezione civile locale, comunque, smentisce: il cadavere sarebbe quello di un pescatore. Fonti diplomatiche italiane a Caracas precisano che il ritrovamento non avrebbe, secondo i primi accertamenti, niente a che fare con la vicenda dell'aereo scomparso.

ALLE RICERCHE PARTECIPANO TECNICI ITALIANI

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Brevi

[e-mail print](#)

giovedì 10 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

MISSONI

ALLE RICERCHE

PARTECIPANO

TECNICI ITALIANI

Proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì con quattro italiani a bordo - tra cui Vittorio Missoni - dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Alle ricerche già da oggi parteciperanno anche alcuni tecnici, in particolare del corpo dei Vigili del Fuoco, giunti proprio ieri in Venezuela per collaborare con le autorità locali. A complicare le cose, però, potrebbe mettersi il maltempo visto che nella zona sono annunciate forti temporali con burrasche.

FRANCIA

FAMIGLIA CON QUATTRO

FIGLI VIVEVA

RECLUSA DA ANNI

Incredibile scoperta a Saint-Nazaire, nell'ovest della Francia - vicino a Nantes - dove una famiglia con quattro figli di 20, 19, 17 e 14 anni, viveva reclusa da anni in un vecchio appartamento. Secondo i primi accertamenti era il padre, un uomo di 51 anni subito ricoverato in ospedale psichiatrico, a tenere reclusi i figli. La moglie, che ha chiamato i soccorsi, è stata però posta in stato di fermo. I ragazzi, un maschio e tre femmine, presentano ritardi dello sviluppo. Non sono mai usciti dalle quattro mura dell'appartamento, con pareti piene di muffa, soffitti anneriti dall'umidità, lucchetti e chiavistelli alle porte. A dare l'allarme sarebbe stata la madre dei ragazzi, 47 anni, fingendo un malore.

Le foto della famiglia che fugge da un incendio in Australia

| Il Post

Il Post

"Le foto della famiglia che fugge da un incendio in Australia"

Data: 10/01/2013

Indietro

Le foto della famiglia che fugge da un incendio in Australia

Hanno fatto il giro del mondo: cinque bambini e i loro nonni sono stati in acqua per ore mentre la casa bruciava

10 gennaio 2013

2

Tweet

Mercoledì 9 gennaio diverse agenzie fotografiche internazionali hanno diffuso cinque foto scattate il 4 gennaio nella città di Dunalley, nello stato australiano della Tasmania, che come molte altre zone del paese è da giorni alle prese con grossi incendi che stanno devastando il territorio e minacciando gli abitanti. Le foto mostrano cinque bambini insieme alla nonna mentre cercano di sfuggire alle fiamme gettandosi in acqua, e sono state scattate dal nonno, Tim Holmes. La famiglia è dovuta restare in acqua aggrappata a un piccolo molo per tre ore, mentre la loro casa veniva incenerita dalle fiamme. Le immagini hanno fatto il giro del mondo e sono state riprese da siti di news, social network e giornali (oggi sono in prima pagina sul Corriere della Sera).

Il 4 gennaio Bonnie Walker era a un funerale e suo marito David era fuori città per lavoro. Per questo avevano deciso di affidare i loro cinque figli ai nonni materni, Tim e la moglie Tammy Holmes. A un certo punto la casa è stata raggiunta da uno dei tanti incendi che non sono stati ancora contenuti dai vigili del fuoco. Holmes ha raccontato alla ABC che «abbiamo visto un tornado di fuoco venire verso di noi e improvvisamente abbiamo capito che tutto stava andando a fuoco, tutto intorno a noi». Holmes ha detto alla moglie e ai bambini di gettarsi in acqua e ripararsi sotto il molo di legno nella sua proprietà: «non c'era altra via di fuga. Era difficile per il fumo e le scintille e c'erano probabilmente da 200 a 300 millimetri di aria respirabile sopra il livello dell'acqua. Quindi tenevamo fuori soltanto la testa, con l'acqua fino al mento cercando di respirare, anche se l'aria era incredibilmente tossica». L'acqua era gelida e la nonna e i bambini si tenevano abbracciati per riscaldarsi un po': sono rimasti a mollo per tre ore.

Durante le tre ore Holmes ha scattato le foto di sua moglie e dei nipoti aggrappati al molo e le ha inviate alla figlia, dicendo che erano circondati dalle fiamme e di pregare per loro. Bonnie Walker ha raccontato che «è ancora un'immagine piuttosto sconvolgente. Ci sono tutti i miei cinque bambini sotto un molo, rannicchiati nelle acque del mare, che sono gelide. Sapevo che sarebbe stato difficile tenere a galla tre bambini che non sanno nuotare: c'erano soltanto mia mamma, mio papà e la figlia più grande». Alla fine Tim Holmes è riuscito a trovare una barchetta e ha trasportato la famiglia in mare aperto, dove l'aria era più respirabile.

Bonnie Walker e Tim Holmes raccontano la vicenda

Los Roques: ritrovato un corpo, ma non è di Missoni**Il Salvagente.it***"Los Roques: ritrovato un corpo, ma non è di Missoni"*Data: **11/01/2013**

Indietro

Los Roques: ritrovato un corpo, ma non è di Missoni

Intensificate le ricerche: impegnate 385 persone, 2 elicotteri e un aereo.

Ritrovato un corpo al largo di Los Roques. Ma la Protezione civile venezuela afferma che non è quello di Missoni. Al momento non si sa neppure se è di uno dei piloti o dei passeggeri a bordo del piccolo bimotore da turismo scomparso venerdì scorso mentre aveva a bordo due piloti, Vittorio Missoni, la moglie Maurizia Castiglioni e una coppia.

Le autorità locali hanno poi smentito anche che si tratti di una persona a bordo del velivoli.

A quanto si sa, si tratterebbe in realtà di un pescatore.

I dubbi sull'aereo scomparso

Mentre si avanzano dubbi sulla presenza a bordo del Gps e sul fatto che il velivolo aveva carburante per tre ore di volo (il tragitto era di 45 minuti), le autorità venezuelane hanno intensificato le ricerche intorno all'arcipelago di Los Roques.

Ricerche intensificate (foto)Stando a quanto riferito dall'agenzia di stampa nazionale AVN, la Guardia nazionale - aiutata da volontari con velivoli privati e barche - ha coperto finora un'area di oltre 660 chilometri quadrati e coinvolto oltre 385 persone.

Il quotidiano venezuelano El Nacional, che pubblica diverse foto delle ricerche, precisa che sono impegnati al momento due pattuglie della marina, due elicotteri M-17, un aereo e diversi uomini, anche subacquei. Le ricerche - si legge - proseguono dunque via aerea, terra e mare .

"Aiutatemi a ritrovare mio padre" Intanto Ottavio Missoni, figlio di Vittorio (in foto con i fratelli Giacomo e Marco), lancia una straziante richiesta d'aiuto su Twitter.

"Vittorio Missoni in missing": scrive. "please help me find my father". E ancora: "Help me find my father disappeared on flight from Los Roques". Frasi brevi e ripetute nel tempo.

LINK CORRELATI**TROPPO CARBURANTE: IL MISTERO DELL'AEREO DI MISSONI**

Ultimo aggiornamento: 10/01/13

Sit-in di protesta degli immigrati africani

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Sit-in di protesta degli immigrati africani"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Sport

18:45 - Calcio: Gb, Balotelli cambia look e si fa biondo **Politica**
 18:40 - Lavoro: Bersani, assumere a tempo indeterminato deve essere conveniente **Cronaca**
 18:05 - Nigeria: marinai rapiti, conclusa audizione **Cronaca**
 18:03 - Ilva: 13 febbraio a Consulta ammissibilit  conflitto **Sostenibilit **
 17:48 - L'Europa   sempre pi  verde, + 30% di superficie forestale dal 1950 **Esteri**
 17:46 - Brasile: misteriosa morte dell'artista della scalinata mosaico di Rio **Sostenibilit **
 17:43 - Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont **Politica**
 17:42 - Elezioni: Barbato (Idv) riceve avviso di garanzia, non mi candido **Politica**
 17:41 - Elezioni: Monti atteso a Milano a presentazione manifesto Albertini **Cronaca**
 17:28 - Giglio: preoccupazione per un'altra estate con relitto **Concordia Cronaca**
 17:23 - Mafia: Ass. vittime Georgofili, commissione su stragi? Abbiamo gi  dato **Cronaca**
 17:20 - Sequestro Calevo: nuovo controllo in villa Destri, interrogato Halilaj **Politica**
 17:13 - Elezioni: Agcom, riequilibrio immediato presenze forze politiche nei Tg **Spettacolo**
 16:28 - Tv: Belen, mio figlio si chiamera' Santiago, nascerà a Milano **Sostenibilit **
 16:20 - Libri: 'good management' e 'business ethic' in 'Valori d'Impresa in Azione' **Sostenibilit **
 16:08 - Giglio, Greenpeace: inefficace il decreto 'anti inchini' **Spettacolo**
 15:56 - Cinema: Oscar 2013, quinta candidatura per Day-Lewis tra attori **Economia**
 15:52 - Bce: Draghi, nel 2013 inflazione sotto il 2 per cento **Economia**
 15:43 - Bce: Draghi, segnali contagio positivo ma presto per cantare vittoria **Cronaca**
 15:32 - 'Ndrangheta: Cassazione annulla sentenza Infinito per 110 persone **Economia**
 15:31 - Banche: Draghi, nessun rinvio ma applicazione graduale Basilea 3 **Economia**
 15:29 - Titoli Stato: spread Btp-Bund a 260 punti su parole Draghi **Politica**
 15:11 - Elezioni: Ingroia, ho cercato Bersani ma non risponde al telefono **Economia**
 15:09 - Bce: Draghi, parla con voce unica, mercati l'hanno capito bene **Esteri**
 14:59 - Pakistan: esplosione in centro islamico nel nordovest, 16 morti e 47 feriti **Economia**
 14:58 - Bce: Draghi, migliorano condizioni credito ma ci vuole tempo **Sport**
 14:57 - Rally: incidente dopo quinta tappa Dakar, due vittime **Economia**
 14:52 - Sea: Bonomi, ricandidarmi a presidenza? Vedremo il bando **Economia**
 14:52 - Bce: Draghi, non pensiamo ora a uscita da misure straordinarie **Salute**
 14:52 - Alimentazione: piatto intelligente calcola calorie di un intero pasto **Salute**
 14:50 - Ricerca: in acqua dita 'rugose' per adattamento evolutivo, mani piu' prensili **Salute**
 14:49 - Ricerca: un Helicobacter pylori a due facce, scoperto ceppo protettivo **Salute**
 14:48 - Salute: manager, avvocati e chirurghi, l'identikit del 'serial killer' **Salute**
 14:47 - Sanita': Asl e ospedali promossi in continuit  cure **Salute**
 14:47 - Ricerca: sconfitta sordita' grazie a rigenerazione ciglia uditive nei topi **Economia**
 14:46 - Bce: Draghi, decisione unanime su tassi fermi **Salute**
 14:46 - Salute: in arrivo 'chiosco' con medico virtuale al supermercato **Salute**
 14:45 - Salute: da interni auto a ospedali green arriva la 'bolla' anti-rumore **Salute**

Sit-in di protesta degli immigrati africani

14:43 - Salute: ecco il telefonino anti-influenza, custodia a raggi Uv lo disinfetta Salute

14:42 - Sanita': nessun blocco ambulanze oggi a Roma, per 118 situazione tranquilla

Molise

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

10/01/2013, 05:30

Sit-in di protesta degli immigrati africani

Notizie - Molise

Campobasso«Siamo disperati. Non sappiamo come andare avanti». Incontro con il Prefetto

Sit-in di protesta degli immigrati africani

CAMPOBASSO Senza assistenza, senza la certezza di un tetto, senza soldi neppure per comprare il cibo e le medicine per i bambini.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Massimo Coppola

CAMPOBASSO Molise in controtendenza aumenta gli stipendi dei manager degli enti sub regionali, alla faccia della spending review. Senza stipendio da mesi Si incatena per protesta Assalto degli ex Polverini alla lista Bongiorno L'ironia di Max Giusti porta in televisione vizi e virtù degli italiani Mc Donald's assume. Ma la Cgil protesta I bloc notes degli intellettuali vanno in Borsa

Si sono detti disperati gli immigrati, una quarantina di persone, che ieri mattina hanno tenuto un presidio sotto la Prefettura di Campobasso, con le forze dell'ordine impegnate a vigilare per evitare che l'insolita protesta degenerasse. Ma problemi non ce ne sono stati, mentre tanti cittadini si sono avvicinati per sentire le ragioni dei manifestanti. Giovani uomini e donne con i propri bambini al braccio o nei passeggini. Quasi tutti africani, tra loro molti rifugiati politici, scappati dalle regioni dell'Africa dilaniate dalla guerra e divorate dalla fame. E da tempo residenti in Molise, nei piccoli paesi dell'hinterland di Campobasse, dove, hanno detto, sono stati accolti e trattati bene. Ma adesso la situazione è cambiata. Il 31 dicembre è scaduta la convenzione che la Protezione civile aveva stipulato con l'associazione «Dalla parte degli ultimi», che come dice il nome si è sempre prodigata per i più deboli. E con il venir meno degli aiuti ora domina la paura, legata alla possibile sospensione dei servizi di assistenza umanitaria finora garantiti su base nazionale, nell'ambito del programma a sostegno delle popolazioni dell'Africa. «Siamo disperati - hanno detto seduti a terra, davanti al Palazzo del Governo - non sappiamo come andare avanti. Vedete, qui ci sono i nostri bambini. Hanno paura come noi. Cosa dobbiamo dirgli? Vogliamo soprattutto un lavoro, per poterci mantenere da soli». «Ma il lavoro non ce l'abbiamo neppure noi, così come la casa che chiedete», ha provato a commentare qualche passante, provando a spiegare che la crisi colpisce tutti. Mentre altri cittadini hanno espresso solidarietà e incoraggiamento. In tarda mattinata una delegazione degli extracomunitari, guidata dalla presidente dell'associazione Loredana Costa, è stata ricevuta dal prefetto di Campobasso Francescopaolo Di Menna, che si è impegnato a cercare una soluzione al problema esposto. In tempi rapidi, come vorrebbero i rifugiati. Ma non sembra facile, visto che il via libero deve arrivare dal Governo, così come i fondi. Vai alla homepage

10/01/2013

Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Politica

21:35 - Elezioni: Santoro su note 'Granada' avvia Servizio pubblico in attesa Cav Esteri
 21:20 - Usa: California, e' stato studente ad aprire fuoco in liceo Cronaca
 21:17 - Arezzo: morto anziano ustionato 7 giorni fa in accensione braciere Politica
 21:12 - Elezioni: Vezzali, per figli riferimento sano e' famiglia con uomo e donna Esteri
 20:56 - Venezuela: stampa locale, corpo ritrovato e' di un operaio Sport
 20:35 - Calcio: Juventus, Nessuna offesa di Marchisio, polemica inesistente Cronaca
 20:24 - Toscana: muore per malore in auto ex assessore regionale Menchetti Politica
 20:23 - Elezioni: Bersani a Monti, sindacato non e' un intralcio Esteri
 20:20 - Usa: Obama nomina Lew e scherza su firma, la migliorera' Cronaca
 20:19 - Caso Escort: gip Lecce archivia 5 ipotesi reato a carico procuratore Bari Sport
 20:15 - Calcio: Corte Giustizia Figc, improponibile ricorso Roma per Coppa Italia Cronaca
 20:14 - Giglio: entro febbraio richiesta rinvio a giudizio per otto indagati Cronaca
 20:13 - Padova: 'pirata' della strada accusato di omicidio volontario Politica
 20:12 - Elezioni: Monti, confido vengano fatte rispettare le regole televisive Politica
 20:10 - Lavoro: Monti, a volte sindacalismo danneggia lavoratori Esteri
 20:09 - Crisi: Obama, nostre prospettive migliori di altri paesi colpiti Esteri
 19:36 - Venezuela: ambasciata, corpo ritrovato non c'entra con scomparsa italiani Esteri
 19:23 - Venezuela: stampa locale, a Los Roches trovato un corpo in mare Politica
 19:17 - Fisco: Bersani, eliminare Imu per chi paga fino a 500 euro Politica
 18:58 - Elezioni: Grillo da' il via a 'tsunami tour', preparate scialuppe vi spazzo via Cronaca
 18:57 - Appalti: Cassazione, si' al proscioglimento per Verdini e Fusi Politica
 18:54 - Elezioni: Bersani, Monti? 'salita' in politica operazione non felice Sport
 18:45 - Calcio: Gb, Balotelli cambia look e si fa biondo Politica
 18:40 - Lavoro: Bersani, assumere a tempo indeterminato deve essere conveniente Cronaca
 18:05 - Nigeria: marinai rapiti, conclusa audizione Cronaca
 18:03 - Ilva: 13 febbraio a Consulta ammissibilita' conflitto Sostenibilita
 17:48 - L'Europa è sempre più verde, + 30% di superficie forestale dal 1950 Esteri
 17:46 - Brasile: misteriosa morte dell'artista della scalinata mosaico di Rio Sostenibilita
 17:43 - Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont Politica
 17:42 - Elezioni: Barbato (Idv) riceve avviso di garanzia, non mi candido Politica
 17:41 - Elezioni: Monti atteso a Milano a presentazione manifesto Albertini Cronaca
 17:28 - Giglio: preoccupazione per un'altra estate con relitto Concordia Cronaca
 17:23 - Mafia: Ass. vittime Georgofili, commissione su stragi? Abbiamo gia' dato Cronaca
 17:20 - Sequestro Calevo: nuovo controllo in villa Destri, interrogato Halilaj Politica
 17:13 - Elezioni: Agcom, riequilibrio immediato presenze forze politiche nei Tg Spettacolo
 16:28 - Tv: Belen, mio figlio si chiamera' Santiago, nascerà a Milano Sostenibilita
 16:20 - Libri: 'good management' e 'business ethic' in 'Valori d'Impresa in Azione' Sostenibilita
 16:08 - Giglio, Greenpeace: inefficace il decreto 'anti inchini' Spettacolo

Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore

15:56 - Cinema: Oscar 2013, quinta candidatura per Day-Lewis tra attori Economia

15:52 - Bce: Draghi, nel 2013 inflazione sotto il 2 per cento

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore

11/01/2013, 05:30

Los Roques

Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore

CARACAS La protezione civile venezuelana ritiene che il cadavere ritrovato in avanzato stato di decomposizione nelle acque di Puerto de La Guaira (Caracas), a 500 metri dalla costa, sia di un pescatore.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati «Per fermare Equitalia» La raccolta firme va avanti Il mare non ha restituito il corpo di Davide Curcio La polizia può fermare le partite di Gianfranco Giubilo

Nella calza della Befana, abbiamo trovato emozioni incredibili, il fascino della sorpresa che soltanto il calcio può regalare: dalle certezze granitiche che vacillano, ai sogni che forse non sono irrealizzabili, ai miti Trovato ferito in strada è deceduto in ospedale Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio

Lo hanno riferito fonti diplomatiche italiane. Il ritrovamento non avrebbe quindi collegamenti con la scomparsa avvenuta il 4 gennaio scorso, sulla rotta Los Roques-Maiquetia, del piccolo aereo a bordo del quale c'era Vittorio Missoni con la compagna e una coppia di amici. Una risposta attendibile si avrà, comunque, solo dopo gli accertamenti sul corpo. Vai alla homepage

11/01/2013

Le 111 consulenze di Monti

Durante il mandato del Professore palazzo Chigi ha attivato collaborazioni per 2,3 mln

Incarichi anche per il rilancio dell'immagine dell'Italia

Una pioggia di consulenze. Non è certo andato per il sottile, Mario Monti, durante la sua permanenza a palazzo Chigi. In poco più di un anno, infatti, la presidenza del consiglio ha assegnato la bellezza di 111 collaborazioni esterne, per un costo che si aggira intorno ai 2,3 milioni di euro. Di fatto sembra potersi rilevare una linea di continuità con l'ultimo anno di governo di Silvio Berlusconi, il quale aveva lasciato in eredità al Professore una situazione con 108 consulenti a un costo di circa 2,5 milioni. Il calcolo è stato effettuato da ItaliaOggi sulla base delle pubblicazioni periodiche che, da fine 2011 a oggi, hanno aggiornato on line la pattuglia di collaboratori. Nel computo ci sono tutti i consulenti nominati dalle strutture che fanno capo a palazzo Chigi, quindi anche i dipartimenti affidati da Monti alle competenze di alcuni ministri. A farla da padroni sono stati in particolare il dipartimento della protezione civile e quello degli affari regionali e del turismo. Il primo, guidato da Franco Gabrielli, ha elargito 19 consulenze per un valore di 441 mila euro, mentre il secondo, sulla cui tolda di comando si è sistemato il ministro Piero Gnudi, ha affidato 13 incarichi per un totale di 504 mila euro. In entrambi i casi, come emerge dalle griglie aggiornate sul sito internet della presidenza del consiglio, si tratta di incarichi assegnati a soggetti esterni. Se si considerano anche le collaborazioni riconosciute a soggetti provenienti da altre amministrazioni, si scopre che pure il dipartimento delle pari opportunità, le cui deleghe rientrano nella competenza di Elsa Fornero, ha dato il suo bel contributo: in tutto parliamo di 9 incarichi che pesano sulle casse di palazzo Chigi per 304 mila euro. A seguire, in termini di dimensione economica, ci sono i 216 mila euro dei 6 incarichi conferiti dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, i 215 mila euro dei 16 incarichi provenienti dall'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e i 195 mila delle 6 collaborazioni attivate dalla Struttura di missione della cooperazione internazionale e dal Dipartimento della gioventù, entrambi ricadenti nella sfera di competenza del ministro Andrea Riccardi. Naturalmente non mancano le curiosità. La collaborazione più costosa, per esempio, è andata a Francesca Maffini, «coordinatore dell'ufficio stampa del capo dipartimento», per la quale sono stati previsti 84.867 euro dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012. Gli affari regionali hanno garantito gettoni di tutto rispetto per l'attuazione di veri segmenti del Progetto Turismo. A tal proposito 60.750 euro dovranno essere versati a Ivo Virgili per un incarico attivato il 1° luglio 2012, con scadenza 31 dicembre 2013. Altri 54 mila euro, questa volta per un incarico dal 1° dicembre 2011 al 31 marzo 2013, sono appannaggio di Giovanni Antelmi. Il dipartimento delle pari opportunità, dal canto suo, ha riconosciuto 60 mila euro a Pietro Vulpiani, «project leader incaricato di coordinare i gruppi di lavoro e supervisionare le indagini previste per l'azione di sistema». Dicitura vaga, ma tant'è. Da segnalare anche le 5 consulenze, da 20 mila euro ciascuna, conferite dalla Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia. I beneficiari (Daniela Caliri, Marco Fanfani, Priscilla La Gioia, Giovanni Maria Pirone, a cui si aggiunge l'indicazione del solo cognome del quinto, ovvero Scatena) hanno tutti grosso modo lavorato da aprile a dicembre 2012. © Riproduzione riservata

Tirano senza il trenino Ecco le foto della frana

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Tirano senza il trenino Ecco le foto della frana"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

[Tirano senza il trenino](#)

[Ecco le foto della frana](#)

[Tweet](#)

[10 gennaio 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

La frana caduta sopra il viadotto (Foto by SONDRIO)

La frana caduta sopra il viadotto (Foto by SONDRIO)

BRUSIO - Trenino rosso del Bernina fermo per un mese lungo la tratta Tirano-Brusio e servizio autobus sostitutivo. Questa la conseguenza immediata della frana che martedì si è staccata dalla montagna ed è piombata a ridosso del viadotto. Situazione sotto controllo, assicurano le autorità a Brusio, dopo il sopralluogo eseguito in quota che ha permesso di stabilire la gravità della situazione. La frana, anzi, le frane scese hanno causato danni contenuti alla Ferrovia retica e non rappresentano una minaccia per le case e per la strada cantonale che da oggi tornerà transitabile senza più il presidio costante dei pompieri che per tutta la giornata di ieri hanno tenuto monitorato il collegamento, utilizzato da molti frontalieri.

Non sarà un'operazione facile quella che dovrà affrontare la Ferrovia Retica. Né sarà indolore sotto il profilo economico. Sostituire venti metri di binari non è di per sé complicato (nè troppo costoso), ma prima di procedere alla riparazione della tratta sarà necessario mettere in sicurezza il versante e questo si richiederà tempo e una serie di precauzioni.

«Per prima cosa - spiega Stefano Crameri, responsabile della tratta del Bernina della Ferrovia Retica - sarà necessario svuotare il vallo paramassi e per farlo dovremo studiare un sistema di monitoraggio per avvisare in tempo - in caso di nuove scariche - chi sta lavorando e chi abita nei pressi della frana. Non sappiamo ancora se utilizzeremo dispositivi acustici o visivi, ma qualcosa metteremo in atto. Una volta sistemato il vallo, procederemo con i lavori veri e propri che si prenderanno circa una settimana. Per ripristinare la tratta Tirano-Brusio ci vorrà dunque almeno un mese, salvo imprevisti».

Da ieri è attivo un servizio sostitutivo in autobus per trasportare i passeggeri diretti o provenienti da Tirano. Resta naturalmente chiusa la stazione di Campocologno mentre funziona regolarmente quella di Brusio, situata a monte rispetto alla frana.

© riproduzione riservata

Australia: Una famiglia sfida le fiamme e viene immortalata in foto

- Ambiente | Notizie turismo, News e cronache internazionali | Master Viaggi

Master Viaggi.it

"Australia: Una famiglia sfida le fiamme e viene immortalata in foto"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

M.V. Anno X - Nr 620 del 10.01.2013

NEWS DEL GIORNO

NEWS DI IERI

[Ambiente](#) |

Australia: Una famiglia sfida le fiamme e viene immortalata in foto

M.V. Anno X - Nr 620 del 10.01.2013

Il preoccupante aumento delle temperature in Australia sta portando all'esplosione di diversi devastanti incendi su tutto il territorio del paese.

La foto pubblicata sopra ha fatto il giro del mondo, in quanto considerata la più adatta a rappresentare il momento di crisi che stanno affrontando migliaia di famiglie le cui case sono state colpite dalle fiamme.

Mentre Tim e Tammy Holmes si trovavano nella loro casa a Dunnally, un forte incendio alimentato dal vento e dalle alte temperature si è avvicinato alla loro proprietà: i due nonni, che ospitavano i loro nipotini, sono fuggiti dai "tornado di fiamme" e si sono diretti verso l'acqua.

Nella foto, scattata con mirabile calma da Tim Holmes, si possono vedere Tammy e i suoi nipoti che si aggrappano ad un molo aspettando che l'incendio venisse domato. I cinque bambini e i nonni sono rimasti nell'acqua fredda per diverso tempo, respirando a fatica per via del denso fumo che copriva l'area. Dopo diversi minuti Tim Holmes è riuscito a tornare a riva e a recuperare una piccola barca, sulla quale ha caricato moglie e nipoti remando a circa 200 metri dalla costa dove l'aria era più respirabile.

L'incendio è stato domato tre ore dopo, e la famiglia Holmes è stata tratta in salvo.

La carica dei consulenti del professor Monti

Palazzo Chigi ha speso 2,3 mln per 111 collaborazioni. La parte del leone alla Protezione Civile e al dipartimento Affari Regionali

Una pioggia di consulenze per Mario Monti. In poco più di un anno, infatti, la presidenza del consiglio ha assegnato la bellezza di 111 collaborazioni esterne, per un costo che si aggira intorno ai 2,3 milioni. In perfetta linea con l'ultimo anno di governo di Silvio Berlusconi, il quale aveva lasciato in eredità al professore 108 consulenti a un costo di circa 2,5 milioni. Il calcolo è stato effettuato da MF-MilanoFinanza sulla base delle pubblicazioni periodiche che, da fine 2011, hanno aggiornato online la pattuglia di collaboratori. Nel computo ci sono tutti i consulenti nominati dalle strutture che fanno capo a palazzo Chigi, quindi anche i dipartimenti affidati da Monti alle competenze di alcuni ministri. A farla da padroni sono stati in particolare il dipartimento della Protezione Civile e quello degli Affari Regionali e del Turismo. Il primo, guidato da Franco Gabrielli, ha elargito 19 consulenze per un valore di 441 mila euro, mentre il secondo ha affidato 13 incarichi per un totale di 504 mila euro. In entrambi i casi si tratta di incarichi assegnati a soggetti esterni. Se si considerano anche le collaborazioni riconosciute a soggetti provenienti da altre amministrazioni, si scopre che anche il dipartimento delle pari opportunità, le cui deleghe rientrano nella competenza di Elsa Fornero, ha dato un buon contributo: nove incarichi che pesano sulle casse di Palazzo Chigi per 304 mila euro. A seguire, in termini di dimensione economica, ci sono i 216 mila euro dei sei incarichi conferiti dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, i 215 mila euro dei 16 incarichi provenienti dall'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e i 195 mila delle sei collaborazioni attivate dalla Struttura di missione della cooperazione internazionale e dal dipartimento della Gioventù, entrambi sotto il ministro Andrea Riccardi. La collaborazione più costosa, per esempio, è stata quella di Francesca Maffini, coordinatore dell'ufficio stampa del capo dipartimento, per la quale sono stati previsti 84.867 euro dal primo gennaio al 31 dicembre 2012. Gli Affari regionali hanno garantito gettoni di tutto rispetto per l'attuazione di veri segmenti del Progetto Turismo: a tal proposito 60.750 euro dovranno essere versati a Ivo Virgili per un incarico attivato il 1° luglio 2012, con scadenza 31 dicembre 2013. Altri 54 mila euro sono appannaggio di Giovanni Antelmi. Il dipartimento delle Pari Opportunità, dal canto suo, ha riconosciuto 60 mila euro a Pietro Vulpiani, project leader incaricato di coordinare i gruppi di lavoro e supervisionare le indagini previste per l'azione di sistema.

Terremoto Idv, Saccone si dimette Gli spezzini «traditi» dalla lista Monti**Nazione, La (La Spezia)**

"Terremoto Idv, Saccone si dimette Gli spezzini «traditi» dalla lista Monti"

Data: 11/01/2013

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

Terremoto Idv, Saccone si dimette Gli spezzini «traditi» dalla lista Monti Dice no a Ingroia anche Laura Buscema. Fiore, Tomà e Gatti in ritirata

PATRIZIA SACCONI Si è dimessa da commissario Idv

di MANRICO PARMA SCOSSE di terremoto politico a pochi giorni dalla chiusura delle liste elettorali. Patrizia Saccone si è dimessa da commissario provinciale dell'Idv con un annuncio su Twitter. La scelta del partito di aderire a Rivoluzione Civile del candidato premier Antonio Ingroia non l'ha convinta. La segue sulla stessa strada un'altra esponente dell'Idv spezzina, Laura Buscema, fino a ieri coordinatrice provinciale donne dipietriste. Patrizia Saccone occupa attualmente l'incarico di assessore allo sport nella giunta comunale guidata da Massimo Federici di centrosinistra. Ed in questo ambito probabilmente avrebbe preferito restare. Saccone e Buscema tengono tuttavia in tasca la tessera dell'Idv. Nessun spezzino sarà dunque candidato in quota Idv nelle liste di Ingroia in Liguria. Antonio Parrillo, invece, potrebbe essere in lizza in Lombardia, regione per la quale ha presentato le sue credenziali attraverso la consultazione online. E' MARETTA anche nella lista Monti, prima ancora di muovere i primi passi nella provincia del Golfo. Oltre a Renato Goretti, come riferito ieri, salgono sull'Aventino anche Roberto Fiore, Marino Tomà e Valentina Gatti. Il loro nome figurava tra quelli che avrebbero dovuto far parte della formazione alla Camera. Cosa è successo? «Spezia spiega Fiore avrebbe meritato un posizione favorevole nello schieramento per Montecitorio, tra la terza e quarta posizione. C'era stato un grosso lavoro in questi mesi. Goretti ad esempio aveva coinvolto centinaia di persone. Non abbiamo accettato il diktat di Genova che nella stesura della lista ci voleva inserire oltre il decimo posto. A quel punto non abbiamo accettato. Avremmo perso di dignità, sarebbe stata una sconfitta del territorio». PER il Fli, intanto, saranno in campo alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio, per la Camera, il coordinatore provinciale Gianfranco Borrini, che sarà inserito in una delle primissime posizioni, Riccardo Roffo e Maria Luisa Castropignano. Confermata la presenza di Gianfranco Fini capolista. Image:

20130111/foto/6868.jpg

Presentata la IPC Coppa Europa di sci alpino disabili Tarvisio 2013

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Presentata la IPC Coppa Europa
di sci alpino disabili Tarvisio 2013
Dal 21 al 25 gennaio 2013

Il 09 gennaio 2013, presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia ad Udine, é stata presentata ufficialmente la IPC Alpine Skiing Europa Cup – 8° Memorial HANS ERLACHER che si svolgerà a Tarvisio dal 21 al 25 gennaio. Questo prestigioso ed importante Evento internazionale, ospitato per la prima volta dal capoluogo della Valcanale, non a caso è stato assegnato nuovamente al Friuli, grazie all'esperienza ed alle capacità organizzative dello SCI CLUB DUE di Ronchi dei Legionari e Monfalcone.

Alla conferenza stampa hanno portato il loro saluto l'Assessore allo sport della Provincia di Udine Mario Virgili (che ha confermato anche in questa occasione il patrocinio dell'Ente), l'Assessore regionale allo sport Elio De Anna, il Direttore di Turismo FVG Edi Sommariva ed il Vice presidente del CONI regionale Giuliano Gemo.

Tutti hanno convenuto che un Evento del genere rappresenta un importante biglietto da visita dell'intera Regione Friuli Venezia Giulia, a livello internazionale; la presenza di pluricampioni paralimpici e mondiali, provenienti da tutto il mondo (hanno confermato la loro presenza anche atleti extra europei dal grande blasone come i giapponesi, gli americani e gli australiani) contribuiranno ad aumentare l'attenzione che i vari Media internazionali accreditati dedicheranno a Tarvisio, località ospitante ed all'intera Regione.

Anche in questa edizione 2013 della Coppa Europa (é l'ottavo anno consecutivo che il sodalizio isontino organizza manifestazioni e gare internazionali di sci alpino per disabili) ci sarà la preziosa collaborazione dei Partners privati, rappresentati in questa occasione dalla Dottoressa Alessandra Tulisso della Rizzani De Eccher e dal Dottor Giovanni Lessio, a nome della Friuladria Credit Agricole.

Al termine il Presidente del Comitato organizzatore Paolo Tavian ha illustrato dettagliatamente il programma della settimana, ringraziando oltre le Autorità presenti, tutti i volontari, il Comune di Tarvisio e l'intera comunità della Valcanale, la Protezione Civile (rappresentata da Giorgio Visintini), gli Alpini (rappresentati dall'esponente provinciale di Udine Luigi Rovaris), la Promotur, il Comitato paralimpico italiano, la FISI , la FISI P, l'US ACLI regionale (rappresentata da Silvio Nauta) e lo staff dello sci club 2.

La tappa di Tarvisio sarà un test molto importante per poter capire se il Friuli Venezia Giulia potrà ospitare nel prossimo futuro i Campionati del mondo di sci alpino disabili.

Come nella passata stagione, Presidente onoraria sarà l'On Manuela Di Centa che, in questa occasione, sarà affiancata da

Presentata la IPC Coppa Europa di sci alpino disabili Tarvisio 2013

un'altra campionessa friulana (tarvisiana) e simbolo vincente dello sport, Gabriella Paruzzi , qual e Testimonial dell'Evento.

œ:b

Serviranno 7 anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia, studio Ervet / Prometeia

Quotidiano del Nord.com

"Serviranno 7 anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia, studio Ervet / Prometeia"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Serviranno 7 anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia, studio Ervet / Prometeia

Giovedì 10 Gennaio 2013 10:38 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 10 gennaio 2013 - L'altro ieri è stato annunciato un bando da 40 milioni di euro che prevede, nella zona rossa, contributi a fondo perduto fino a 200mila euro per progetti indirizzati a innovazione e adeguamento tecnologico, ricollocazioni produttive ed efficienza ambientale.

Serviranno circa sette anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia. Lo scenario seppure dunque più positivo, rispetto ad altre esperienze non soltanto italiane, ma anche straniere, sembra ancora lontano dal definirsi concluso.

E' quanto emerge da uno studio commissionato da Regione e Unioncamere Emilia Romagna: la ricostruzione terminerà nel 2019 e si riportano pure le cifre, 11,5 miliardi di danni, di cui tre alle imprese dell'industria, del commercio e dei servizi e altri 2,3 all'agricoltura e al sistema agroindustriale.

I dati della ricerca sono riportati in un articolo pubblicato ieri su Il Sole 24Ore: "a partire dal 2014 e fino al 2016 le spese per la ricostruzione dovrebbero incidere in modo significativo sull'incremento del valore aggiunto, con una quota stimata tra il 50 e il 70%. Del resto anche la perdita di ricchezza, in termini di mancata produzione, non esaurirà i suoi effetti nel breve periodo.

"Secondo le stime – precisa Ervet/ Prometeia - nei 54 Comuni emiliani delle aree terremotate, questa perdita ammonta a 3,8 miliardi di euro, con un picco del 4,5% nelle zone a maggiore densità produttiva. La perdita di ricchezza incide sul 2012 solo per un 40%, con strascichi pesanti durante l'anno appena iniziato (con un'altra quota del 40%) ma anche nel biennio successivo, fino al 2015".

Ma chi pagherà di più?

"A pagare il prezzo più alto saranno i 12 Comuni del cratere, dove la perdita di reddito raggiunge il 36,1% (il resto è ripartito tra i restanti 42 Comuni). In ogni caso, come ribadisce la Regione, una stima definitiva e aggiornata del Pil perso a causa del terremoto potrà essere realizzata solo a partire dalla prossima primavera".

Ma torniamo alla ricostruzione: il governatore Errani parla chiaro. Ieri è stato annunciato un bando regionale da 40 milioni di euro che prevede, nella zona rossa, contributi a fondo perduto fino a 200mila euro per progetti indirizzati a innovazione e adeguamento tecnologico, nuove ricollocazioni produttive ed efficienza ambientale. Ma non è tutto: allo studio c'è infatti un centro innovazione di riferimento europeo nel settore biomedicale, aperto a partner privati, che avrà sede a Mirandola, previsto all'interno del bando sulla ricerca industriale.

Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Gennaio 2013 10:42

Aereo sparito con Missoni e altri 3 italiani a bordo. Trovato un corpo, ma è di un pescatore

Rainews24 |

Rainews24*"Aereo sparito con Missoni e altri 3 italiani a bordo. Trovato un corpo, ma è di un pescatore"*

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Aereo sparito con Missoni e altri 3 italiani a bordo. Trovato un corpo, ma è di un pescatore

ultimo aggiornamento: 10 january 2013 19:33

Los Roques

Caracas.

Un corpo trovato nelle acque di Puerto de la Guairia, in Venezuela, sarebbe quello di un pescatore. Lo riferisce la protezione civile locale, affermano fonti diplomatiche italiane a Caracas, precisando che il ritrovamento non avrebbe, secondo i primi accertamenti, niente a che fare con la vicenda dell'aereo scomparso a Los Roques

'El Universal' aveva annunciato il ritrovamento di un corpo in avanzato stato di decomposizione, come hanno spiegato i sommozzatori locali.

*Haiti, Unicef: dopo 3 anni migliorano istruzione e salute***Redattore sociale***"Haiti, Unicef: dopo 3 anni migliorano istruzione e salute"*

Data: 10/01/2013

Indietro

10/01/2013

16.27

MINORI

Haiti, Unicef: dopo 3 anni migliorano istruzione e salute

Roma - A quasi tre anni di distanza dal terremoto di Haiti, i risultati di una nuova indagine mostrano - rispetto al 2006 - progressi sostanziali per i bambini nei settori dell'istruzione, della nutrizione, della salute e dei servizi igienico-sanitari. Lo sottolinea l'Unicef in una nota.

Secondo i risultati dell'indagine demografica e sulla salute (Dhs) - realizzata su un campione di 13.350 famiglie - nel 2012 il 77% dei bambini di eta' compresa tra 6 e 11 anni ha frequentato la scuola elementare, rispetto a poco meno del 50% nel 2005-2006, quando e' stata condotta l'ultima indagine.

La malnutrizione acuta tra i bambini di eta' compresa tra i 6 e 59 mesi e' stata ridotta della meta' dal 10% al 5%; la malnutrizione cronica e' stata ridotta dal 29% al 22% tra il 2005-2006 e il 2012.

"I risultati dell'indagine mostrano che ad Haiti, in questi tre anni, gli sforzi dei partner hanno portato a miglioramenti in molti settori e hanno attenuato l'impatto del terremoto del 2010, dell'epidemia di colera e di altre calamita' sui bambini di Haiti", ha dichiarato Edouard Beigbeder, rappresentante dell'Unicef ad Haiti. "I risultati richiedono ancora impegno per continuare a sostenere il paese, considerare le sfide esistenti e gli sforzi ancora da fare".

Il tasso di mortalita' per i bambini sotto i cinque anni negli ultimi 15 anni e' calato. Secondo le nuove stime, si e' passati da 112 decessi nel 1997-2001, a 96 nel 2002-2006, a 88 nel 2012 per 1.000 bambini nati vivi.

L'accesso a fonti migliorate di acqua e' rimasto invariato, intorno al 65%; l'82% delle persone nei campi per sfollati ha avuto accesso a fonti migliorate di acqua. L'accesso a servizi igienici adeguati e' quasi raddoppiato dal 14% nel 2005-2006 al 26% nel 2012.

L'indagine del 2012 e' stata effettuata sulla base di indicatori socio-economici, demografici e sanitari su tutta la popolazione di Haiti, tra cui donne in eta' fertile, bambini sotto i cinque anni e uomini tra i 15 e i 59 anni. L'ultima indagine si era svolta tra l'ottobre 2005 e il giugno 2006.

Per la prima volta e' stata svolta un'indagine che evidenzia la situazione degli sfollati che vivono nei campi a causa della distruzione causata dal terremoto. L'indagine - realizzata dall' Institut Haitien de l'Enfance sotto la direzione generale del ministero della popolazione e della salute pubblica - e' stata supportata dalle Agenzie per lo Sviluppo Internazionale di Stati Uniti e Canada, dall'Unicef, dal Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione e dal Fondo Globale per la lotta all'Aids, tubercolosi e malaria.

(DIRE)

Libia, Save the children: "Emergenza chiusa, ma i minori arrivano"**Redattore sociale***"Libia, Save the children: "Emergenza chiusa, ma i minori arrivano""*

Data: 10/01/2013

Indietro

10/01/2013

17.37

MINORI

Libia, Save the children: "Emergenza chiusa, ma i minori arrivano"

Roma - Il Governo dichiara "chiusa l'emergenza umanitaria ma il flusso di minori provenienti dalla Libia non si ferma. A forte rischio la loro accoglienza. Sono oltre 300 i minori migranti giunti negli ultimi 3 mesi a Lampedusa. Le drammatiche testimonianze di quelli arrivati dalla Libia". È quanto si legge in una nota di Save the Children. "In coincidenza con la presenza a Roma del Presidente del Congresso Nazionale Generale della Libia Mohammed al-Mgarief, e a pochi giorni dall'Ordinanza di Protezione civile (n. 33 del 28 dicembre 2012) con cui il Governo ha chiuso lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa- continua la nota- Save the Children esprime disappunto e forte preoccupazione per il provvedimento che ignora la reale situazione sul terreno - cioè' il costante arrivo di questi minori migranti dalla Libia e dal Nord Africa - e non dà garanzie di loro adeguata protezione né assicura la necessaria copertura economica per la loro accoglienza". E tutto questo a fronte di "drammatici racconti che i minori migranti, supportati da Save the Children all'arrivo sull'isola di Lampedusa, continuano a riferire agli operatori dell'organizzazione: In Libia ha vissuto uno dei peggiori periodi della sua vita, racconta F.16 anni (la storia completa in calce, di origine eritrea e arrivato a Lampedusa il 15 dicembre 2012. Dorme nel Centro di Pronto Accoglienza in uno stanzone su un materasso posto a terra insieme ad altri 22 minori. Ha passato la notte di Natale dormendo all'aperto perché il suo posto è stato preso da altri".

Un gruppo di minori eritrei approdati a Lampedusa il 15 dicembre ha scritto una lettera allo Stato italiano e all'Unhcr in cui, tra l'altro (la versione integrale in calce al cs), raccontano delle persecuzioni subite e della necessità di scappare dal proprio paese e successivamente anche dalla Libia.

"Tutti quelli che sono qui (n.d.r. a Lampedusa) sono stati in carcere in Libia (per la maggior parte a Ghanfouda). Siamo stati lì per un tempo che va da uno a 6 mesi. Quando è lì, nessuno sa quanto ci resta. L'unica salvezza è scappare- raccontano- Tutto questo lo abbiamo visto poco tempo fa. Ci sono tantissimi rimasti in prigione che sono ancora là. In Libia un migrante non può girare per il paese liberamente, specialmente se di colore. Poi ti obbligano a cambiare religione. Se hai croci o cose simili te li strappano. Ti obbligano con la forza in prigione o anche per strada, in modo violento, provano a convincerti a diventare musulmano. Per questi motivi abbiamo dovuto lasciare la Libia. Chi scappa si riunisce con i connazionali e si mette d'accordo con i libici per partire...".

I minori migranti "che arrivano a Lampedusa dalla Libia o dal Nord Africano si lasciano alle spalle esperienze drammatiche e hanno assoluto bisogno di assistenza e protezione", dichiara Raffaella Milano, direttore dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. "Per tutta risposta li facciamo stare giorni e giorni in un centro di prima accoglienza (il Cspa di Lampedusa, ndr) dove la capienza massima è 250 persone ma ne sono state ospitate, anche di recente, fino a mille, in condizioni igieniche molto precarie e a stretto contatto con adulti, in situazione di pericolosa promiscuità. In più, dal primo gennaio - da quando cioè è entrata in vigore l'ordinanza che sancisce la chiusura dell'emergenza umanitaria - non siamo più neanche in grado di garantire a questi ragazzi l'adeguata accoglienza nelle strutture che, per legge, dovrebbero ospitarli e proteggerli sulla terraferma".

Per quanto riguarda i minori non accompagnati l'ordinanza infatti a partire dal 1° gennaio 2013 non annovera tra i compiti ordinari trasferiti al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il collocamento dei minori, né la copertura degli oneri dell'accoglienza con conseguente necessità che siano le Autorità di rintraccio dei minori non accompagnati (in

Libia, Save the children: "Emergenza chiusa, ma i minori arrivano"

specie Prefettura e Questura di Agrigento) a dover provvedere quanto prima al collocamento dei minori non accompagnati in un luogo sicuro.

"E' evidente che siamo molto lontani da quanto, come Save the Children, chiediamo con insistenza ormai da tempo e cioe' la predisposizione di un sistema nazionale che assicuri un'accoglienza adeguata, diffusa sul territorio nazionale, con risorse certe dedicate ed una chiara definizione dei livelli di responsabilita' tra Stato centrale, Regioni e Comuni", prosegue Raffaella Milano.

"Occorre poi mettere a punto procedure chiare che garantiscano protezione a tutti i minori dal loro arrivo, un rapido e sicuro trasferimento sul territorio nazionale e collocamento in luogo sicuro. E' inoltre fondamentale garantire che, attraverso procedure adeguate, per ogni minore venga identificata la migliore soluzione di protezione e accoglienza per il lungo periodo, nel suo superiore interesse". Negli ultimi 100 giorni sono oltre 300 i minori migranti arrivati a Lampedusa. Attualmente sono 36 i minori non accompagnati (26 eritrei, 1 somalo, 2 del Gambia, 2 della Guinea e 5 del Mali) con un'eta' compresa tra i 15 ed i 17 anni presso il CSPA. Anche se le condizioni di accoglienza sono migliorate (sono arrivati ieri nuovi materassi e sono stati riparati i servizi), la maggior parte dei minori non accompagnati non ha ancora un posto letto. (DIRE)

Terremoto Haiti, la Caritas di Ventimiglia-Sanremo ha aiutato 500 famiglie colpite dal sisma

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Terremoto Haiti, la Caritas di Ventimiglia-Sanremo ha aiutato 500 famiglie colpite dal sisma"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Morte 230 mila persone

Terremoto Haiti, la Caritas di Ventimiglia-Sanremo ha aiutato 500 famiglie colpite dal sisma

[Tweet](#)

- La Caritas diocesana, grazie alla colletta straordinaria del gennaio 2010 ha finanziato il progetto: "Sostegno a 500 famiglie contadine della comunità agricola di Beauséjour"

Report delle attività di Caritas Italiana a tre anni dal sisma

Il 12 gennaio 2010, tre anni fa, un terribile terremoto colpiva Haiti, provocando la morte di 230 mila persone, oltre 300.000 feriti e un milione e mezzo di senza tetto. Caritas Italiana sin dai primi giorni dopo il sisma è stata accanto alla popolazione terremotata e alla Chiesa locale, scegliendo di accompagnare la Caritas di Haiti nel medio e lungo termine a sostegno soprattutto delle persone più vulnerabili. Per coordinare gli interventi, da due anni e mezzo sono a Port-au Prince Anna Zumbo ed il marito Davide Dotta.

La Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo, grazie alla colletta straordinaria del gennaio 2010 ha finanziato il progetto: "Sostegno a 500 famiglie contadine della comunità agricola di Beauséjour"

Il progetto Haiti Ventimiglia Sanremo Report Progetto Ventimiglia Sanremo

L'impegno complessivo di Caritas Italiana, a tre anni dal sisma, è oggi rendicontato nel Rapporto "Haiti: un cammino condiviso" (.pdf) realizzato per l'anniversario, che segue quelli già pubblicati negli anni scorsi. Il Rapporto anticipa la visita nel paese caraibico, dal 6 al 15 gennaio prossimo, di una delegazione ufficiale di Caritas Italiana guidata dal Direttore don Francesco Soddu. «Con costante attenzione alla realtà locale e in comunione con le realtà coinvolte - dichiara don Soddu -, Caritas Italiana continua, nel segno della carità cristiana, a sostenere la popolazione locale con programmi e progettualità, per favorire "uno sviluppo che parta dai più poveri"».

Vai all'intervista al Presidente di Caritas Haiti, S.E. Mons. Pierre Dumas (servizio di TG2000 del 12 luglio 2012)

[Guarda il video "Haiti: l'impegno della Caritas" - giugno 2012](#)

Complessivamente ad oggi sono stati approvati e avviati 125 progetti di solidarietà, per un importo di oltre 17 milioni di euro, pari al 68,8% dei quasi 25 milioni raccolti grazie alla colletta straordinaria promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana il 24 gennaio 2010.

La maggior parte dei progetti sono attivi nelle zone colpite (dipartimenti Ovest, Sud-Est e Grand'Anse) e coinvolgono tutte le 10 Diocesi del paese caraibico.

Riepilogo interventi realizzati e programmati

Ambito Importo Nr. progetti % sul totale

Assistenza sfollati € 2.792.708,00 5 16,22%

Animazione/Formazione/Istruzione € 6.059.111,00 30 35,20%

Idrico/Sanitario € 2.031.361,00 24 11,80%

Sociale/economico/agricolo € 5.707.096,00 66 33,16%

Totale progetti € 16.590.276,00 125 96,38%

Gestione € 622.733,36 3,62%

Totale interventi € 17.213.009,36 125 100,00%

Terremoto Haiti, la Caritas di Ventimiglia-Sanremo ha aiutato 500 famiglie colpite dal sisma

I destinatari diretti degli interventi realizzati da Caritas Italiana sono stati:

oltre 48.000 persone (tra cui quasi 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati;
circa 24.000 persone nell'ambito della ricostruzione;
oltre 36.000 persone nell'ambito socio-economico;
oltre 10.000 persone nell'ambito idrico-sanitario;
oltre 4.000 persone (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito animazione/formazione/istruzione.

Caritas Italiana opera accanto a Caritas Haiti in coordinamento con la rete internazionale che, complessivamente, ha finora aiutato oltre un milione e mezzo di persone.

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C postale n. 347013 specificando nella causale: "Emergenza terremoto Haiti".

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

UniCredit, via Taranto 49, Roma

Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma

Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma

Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113

CartaSi (VISA e MasterCard) telefonando al n. 06 66177001,
orario di ufficio

di Diocesi24

10/01/2013

Tweet

Gran Bretagna, "piovono" ossa dei defunti dalla chiesa di Dracula

- Notizie dalle Province di Arezzo Perugia Forlì Cesena

Saturno Notizie

"Gran Bretagna, "piovono" ossa dei defunti dalla chiesa di Dracula"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Notizie dal Mondo » Cronaca

Gran Bretagna, "piovono" ossa dei defunti dalla chiesa di Dracula

I residenti hanno chiesto aiuto alle autorità; intanto la scogliera frana lentamente verso Whitby

Fra le lapidi avvolte dalla nebbia dell'antica chiesa gotica di St. Mary, a Whitby, sulla costa nord-est dell'Inghilterra, lo scrittore britannico Bram Stoker trovò ispirazione per il suo "Dracula" alla fine dell'800. Oggi dal cimitero della chiesa "piovono" ossa di defunti, seppelliti nei secoli nel cimitero in cima alla scogliera, che lentamente frana verso la sottostante Whitby. Piovono nei giardini dei residenti, che hanno chiesto aiuto alle autorità.

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/01/2013 05:34:20

Los Roques, il cadavere è di un pescatore

Roma - Un corpo è stato ripescato vicino a Puerto de la Guairia, in Venezuela. La notizia viene riportata dal quotidiano "El Universal". e, affermano fonti diplomatiche italiane a Caracas, precisando che il ritrovamento non avrebbe, secondo i primi accertamenti, niente a che fare con la vicenda dell'aereo scomparso a Los Roques. In un primo momento, gli inquirenti avevano pensato che il corpo potesse appartenere a uno degli occupanti dell' aereo mentre volava tra Los Roques e Caracas con quattro italiani a bordo: Vittorio Missoni, la moglie Maurizia Castiglioni e una coppia di amici, i coniugi...

Libia/ Save the children: flusso di minori non si ferma

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Libia/ Save the children: flusso di minori non si ferma"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Libia/ Save the children: flusso di minori non si ferma

Ma Governo dichiara chiusa l'emergenza postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 10 gen. (TMNews) - In coincidenza con la presenza a Roma del presidente del congresso nazionale generale della Libia Mohammed al-Mgarief, e a pochi giorni dall'ordinanza di protezione civile con cui il Governo ha chiuso lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, Save the Children esprime "disappunto e forte preoccupazione" per il provvedimento che "ignora la reale situazione sul terreno - cioè il costante arrivo di questi minori migranti dalla Libia e dal Nord Africa - e non dà garanzie di loro adeguata protezione né assicura la necessaria copertura economica per la loro accoglienza". "Tutto questo - aggiunge l'associazione - a fronte di drammatici racconti che i minori migranti", supportati da Save the Children all'arrivo sull'isola di Lampedusa, continuano a riferire agli operatori dell'organizzazione.

Negli ultimi 100 giorni sono oltre 300 i minori migranti arrivati a Lampedusa. Attualmente sono 36 i minori non accompagnati (26 eritrei, 1 somalo, 2 del Gambia, 2 della Guinea e 5 del Mali) con un'età compresa tra i 15 ed i 17 anni presso il CSPA. Anche se le condizioni di accoglienza sono migliorate (sono arrivati ieri nuovi materassi e sono stati riparati i servizi), la maggior parte dei minori non accompagnati non ha ancora un posto letto. "I minori migranti che arrivano a Lampedusa dalla Libia o dal Nord Africa nel si lasciano alle spalle esperienze drammatiche e hanno assoluto bisogno di assistenza e protezione", dichiara Raffaella Milano, direttore dei programmi Italia-Europa di Save the Children. "Per tutta risposta li facciamo stare giorni e giorni in un centro di prima accoglienza (il CSPA di Lampedusa, ndr) dove la capienza massima è 250 persone ma ne sono state ospitate, anche di recente, fino a mille, in condizioni igieniche molto precarie e a stretto contatto con adulti, in situazione di pericolosa promiscuità. In più, dal primo gennaio - da quando cioè è entrata in vigore l'ordinanza che sancisce la chiusura dell'emergenza umanitaria - non siamo più neanche in grado di garantire a questi ragazzi l'adeguata accoglienza nelle strutture che, per legge, dovrebbero ospitarli e proteggerli sulla terraferma".(Segue)

Haiti/ Unicef: A tre anni da sisma migliorate condizioni

bambini - Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Haiti/ Unicef: A tre anni da sisma migliorate condizioni"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Haiti/ Unicef: A tre anni da sisma migliorate condizioni bambini

Il 77% dei giovanissimi tra 6 e 11 anni è andato a scuola postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 10 gen. (TMNews) - A quasi tre anni di distanza dal terremoto di Haiti, i risultati di una nuova indagine mostrano - rispetto al 2006 - progressi sostanziali per i bambini nei settori dell'istruzione, della nutrizione, della salute e dei servizi igienico-sanitari.

Secondo i risultati dell'Indagine Demografica e sulla Salute (Dhs) - realizzata su un campione di 13.350 famiglie - nel 2012 il 77% dei bambini di età compresa tra 6 e 11 anni ha frequentato la scuola elementare, rispetto a poco meno del 50% nel 2005-2006, quando è stata condotta l'ultima indagine. La malnutrizione acuta tra i bambini di età compresa tra i 6 e 59 mesi è stata ridotta della metà dal 10% al 5%; la malnutrizione cronica è stata ridotta dal 29% al 22% tra il 2005-2006 e il 2012.

"I risultati dell'indagine mostrano che ad Haiti, in questi tre anni, gli sforzi dei partner hanno portato a miglioramenti in molti settori e hanno attenuato l'impatto del terremoto del 2010, dell'epidemia di colera e di altre calamità sui bambini di Haiti", ha dichiarato Edouard Beigbeder, Rappresentante dell'UNICEF ad Haiti. "I risultati richiedono ancora impegno per continuare a sostenere il paese, considerate le sfide esistenti e gli sforzi ancora da fare". Il tasso di mortalità per i bambini sotto i cinque anni negli ultimi 15 anni è calato. Secondo le nuove stime, si è passati da 112 decessi nel 1997-2001, a 96 nel 2002-2006, a 88 nel 2012 per 1000 bambini nati vivi.

(segue)

Venezuela/ Protezione civile, corpo ritrovato è di pescatore

- Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Venezuela/ Protezione civile, corpo ritrovato è di pescatore"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela/ Protezione civile, corpo ritrovato è di pescatore

Non ci sarebbero collegamenti con scomparsa volo Missoni postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 10 gen. (TMNews) - La protezione civile civile venezuelana ritiene che il cadavere ritrovato nelle acque di Puerto de La Guaira (Caracas), a 500 metri dalla costa, sia di un pescatore. Lo hanno riferito fonti diplomatiche italiane. Il ritrovamento non avrebbe quindi collegamenti con la scomparsa avvenuta il 4 gennaio scorso, sulla rotta Los Roques-Maiquetia, del piccolo aereo a bordo del quale c'era Vittorio Missoni con la compagna e una coppia di amici.

Rai/ Radio3Mondo: terremoto, Haiti tre anni dopo

- Spettacoli - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Rai/ Radio3Mondo: terremoto, Haiti tre anni dopo"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Rai/ Radio3Mondo: terremoto, Haiti tre anni dopo postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 10 gen. (TMNews) - Si parlerà del dopo terremoto di Haiti nella puntata di "Radio3 Mondo", in onda venerdì 11 gennaio dalle 11 alle 11.30. Tre anni fa il violento sisma devastò e lasciò in ginocchio lo Stato più povero dell'emisfero occidentale. L'epidemia di colera che scoppiò quasi un anno dopo continua ad affliggere il Paese. I fondi provenienti dalla comunità internazionale non sono stati adeguati per affrontare i problemi gravissimi che hanno colpito la popolazione.

Anna Maria Giordano chiederà a Freya Raddi, coordinatrice dei progetti di Medici Senza Frontiere ad Haiti, qual è stata la loro risposta in questi tre anni e quale ruolo hanno giocato le istituzioni haitiane.

Data:

10-01-2013

Vita.it

Unicef: indagine infanzia a tre anni da terremoto

Redirect Page

Vita.it

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Object Moved

Haiti: una cordata italiana per costruire il futuro

- Vita.it

Vita.it

"Haiti: una cordata italiana per costruire il futuro"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Anniversari

10/01/2013

Haiti: una cordata italiana per costruire il futuro

di Redazione

A tre anni dal devastante terremoto. Alla periferia di Port au Prince i progetti di "Future 4 Haiti" seguono l'orientamento dell'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo sviluppo (Ascs)

Il panificio alla periferia di Port au Prince

Ad Haiti, pane e pasta, ma anche mattoni, calcestruzzo e carpenteria necessari per la ricostruzione portano un marchio italiano. Nel quartiere di Croix-des-Bouquets, alla periferia di Port au Prince, capitale di Haiti, tre anni dopo il sisma del 12 gennaio 2010, è attiva la cordata italiana che mette insieme Caritas, Croce Rossa, Desmet Ballestra, Fondazione Fondiaria SAI, Fondazione Marcegaglia onlus, Missionari Scalabriniani impegnata nel dare "un futuro per Haiti" grazie a investimenti che non solo guardano alla ricostruzione, ma anche insegnano a ricostruire.

I progetti di Future 4 Haiti seguono, infatti, l'orientamento impresso dall'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo sviluppo (Ascs) che fa da supervisore ai progetti: coinvolgere la popolazione locale, "imparare facendo" (learning by doing).

Un modello che si sta dimostrando vincente, in controtendenza rispetto ad aiuti "a pioggia" e a progetti gestiti dall'esterno. Subito dopo il terremoto, nella periferia della capitale si è costituita la "Fondation Haitienne pour le Rélevement et le Développement", collegata alla Missione dei Padri Scalabriniani, per garantire la realizzazione dei progetti: un impianto di produzione di blocchetti di cemento per l'edilizia abitativa e la pavimentazione stradale, un'impresa di costruzione, un'officina di carpenteria metallica, una falegnameria, un panificio, un pastificio, un mini-market che vende quanto è stato prodotto.

Nel quartiere di Croix-des-Bouquets si stanno sviluppando i progetti del "Future 4 Haiti", un'area di priorità per lo sviluppo, perché destinata al reinsediamento degli sfollati dal terremoto. Qui già si trovano 150mila persone, con il 40% di bambini analfabeti e in condizioni di semiabbandono.

Nell'area della Missione Scalabriniana una scuola per 600 studenti sta segnando il futuro. Un Poliambulatorio affronta i problemi sanitari della popolazione. E si sta avviando un nuovo progetto finalizzato all'aggregazione, alla capacità di collaborazione, per la ricostruzione non solo materiale ed economica, ma anche sociale del proprio Paese.

TAG: [Anniversari](#), [Terremoto](#), [ricostruzione](#)

Sisma, la beffa dell'Enel bollette con tariffe da seconda casa

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Sisma, la beffa dell'Enel bollette con tariffe da seconda casa

di WSI

Pubblicato il 10 gennaio 2013| Ora 14:45

Commentato: 0 volte

La denuncia di Federconsumatori Modena: in attesa di una regolamentazione dell'Autorità, il gestore chiede ai terremotati trasferitisi per il terremoto, di... storie correlate Maroni: "Albertini ininfluyente Lombardia a statuto speciale" I momenti prima della fine Concordia, il video dell'evacuazione Palermo, per la trattativa Stato-mafia chiesto rinvio a giudizio per i 11 imputati 'Ndrangheta, una notifica sbagliata può far scarcerare alcuni dei boss Mafia, morto Antonino Calderone fu tra i primi superboss pentiti

(AGI) Venezuela: protezione civile, cadavere e' di un marinaio

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Venezuela: protezione civile, cadavere e' di un marinaio"

Data: **11/01/2013**

Indietro

(AGI) Venezuela: protezione civile, cadavere e' di un marinaio Agenzia Giornalistica Italiana - 10 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

(AGI) - Roma, 10 gen. - Il cadavere trovato in mare questa mattina in Venezuela, vicino al Puerto de la Guaira, e' di un marinaio e non di uno degli occupanti del piccolo bimotore sparito venerdi' scorso con a bordo quattro italiani tra cui Vittorio Missoni. Lo riferiscono fonti diplomatiche da Caracas, dopo contatti con la protezione civile venezuelana. (AGI)

.

Venezuela: ambasciata, corpo ritrovato non c'entra con scomparsa italiani

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Venezuela: ambasciata, corpo ritrovato non c'entra con scomparsa italiani"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela: ambasciata, corpo ritrovato non c'entra con scomparsa italiani Adnkronos News - 11 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

Caracas, 10 gen. (Adnkronos) - "Secondo quanto informato dalla protezione civile venezuelana", il cadavere ritrovato sulla costa "non ha nulla a che vedere con la scomparsa dei quattro italiani". E' quanto sottolineano all'Adnkronos dall'Ambasciata italiana in Venezuela riferendosi alla notizia, diffusa dai media locali, secondo cui il corpo ritrovato in mare nei pressi di Puerto de La Guaira sarebbe stato riconducibile alla scomparsa dei quattro italiani, tra cui Vittorio Missoni, che si trovavano a bordo dell'aereo di cui si sono perse le tracce il 4 gennaio scorso.

RADIO3MONDO: TERREMOTO, HAITI 3 ANNI DOPO

RAI - Radio Televisione Italiana S.p.A. (via noodles) /

noodles.com

"RADIO3MONDO: TERREMOTO, HAITI 3 ANNI DOPO"

Data: **11/01/2013**

Indietro

10/01/2013 | Press release

RADIO3MONDO: TERREMOTO, HAITI 3 ANNI DOPO

distributed by noodles on 10/01/2013 17:11

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Si parlerà del dopo terremoto di Haiti nella puntata di "Radio3 Mondo", in onda venerdì 11 gennaio dalle 11.00 alle 11.30. Tre anni fa il violento sisma devastò e lasciò in ginocchio lo Stato più povero dell'emisfero occidentale. L'epidemia di colera che scoppiò quasi un anno dopo continua ad affliggere il Paese. I fondi provenienti dalla comunità internazionale non sono stati adeguati per affrontare i problemi gravissimi che hanno colpito la popolazione. Anna Maria Giordano chiederà a Freya Raddi, coordinatrice dei progetti di Medici Senza Frontiere ad Haiti, qual è stata la loro risposta in questi 3 anni e quale ruolo hanno giocato le istituzioni haitiane.